

Anno XXII - n. 1 Periodico trimestrale - Registrazione Tribunale di UD n. 1 del 17.01.2000

Poste italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, D.C.B. Udine

In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di Udine CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## PIERLUIGI E IL LATO DEL CUORE

*Pierluigi l'ho incontrato per l'ultima volta una settimana prima della sua prematura partenza da noi. Brevi ma intensi minuti dove ogni parola, pronunciata con fatica, aveva il peso di una vita donata, dove lo sguardo, sorridente anche su un volto sfigurato dalla malattia, nemmeno in quegli ultimi momenti era concentrato su di sé: "Paolo, che cosa pensi della guerra in Ucraina? Cosa si può fare?". Poi la sua risposta: "Siamo chiamati a fare piccoli segni". "Piccoli segni", che è anche il titolo voluto per il prossimo Convegno di settembre, è la cifra di un'esperienza, quella del Centro Balducci, che proprio quest'anno si ritrova – addolorato per l'assenza del suo fondatore – a festeggiare i trent'anni di una storia di prossimità e accoglienza originata dall'ascolto della Parola e dall'Eucaristia celebrata e vissuta, una storia di promozione culturale aperta all'ascolto di tutti, perché dalla loro cultura, dal loro credo (o non credo), dalla loro storia ognuno può imparare qualcosa, se non altro ad accogliere l'altro nella sua diversità e a rileggere la vita da un altro punto di vista.*

*Pensando alla sua vita saggia segnata dai tratti della profezia mi è venuto alla mente un detto rabbinico che afferma: "Lo stolto ha il cuore nel lato sinistro, il saggio ce l'ha nel lato destro". La sapienza ebraica, non rinnegando evidentemente il buon senso che colloca il cuore alla nostra sinistra, suggerisce come il cuore dei nostri fratelli e delle nostre sorelle batta, dal nostro punto di vista, a destra. Chi è capace di sentire solo il proprio cuore, incurante o scettico di quel che pulsa nel cuore dell'altro, è stolto, si ritrova in sé ciò che per Pierluigi è il vero nemico dell'uomo: l'indifferenza; saggio è, invece, chi fa del cuore degli altri il suo proprio cuore, tanto da temere – come lui spesso affermava – di non poterlo contenere. Posso pertanto dire con fermezza che colui che ha dato vita al Centro Balducci aveva un grande cuore e "nel lato destro". Personalmente ringrazio Dio per averlo messo sulla mia strada, per avermi dato la grazia di essere parte-*



21 marzo 2018. Pierluigi con Paolo Iannaccone, prete tra i firmatari della Lettera di Natale, attuale presidente del Centro Balducci, alla 23ª Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, nel 2018 celebrata a livello nazionale a Muggia, città natale di Walter Eddie Cosina, agente di scorta che ha perso la vita insieme ad altri quattro colleghi e al giudice Paolo Borsellino nella strage di via D'Amelio, a Palermo, il 19 luglio 1992.

### SOMMARIO

Il grazie per il grande affetto .....	pag. 2
Un'eredità da portare avanti .....	pag. 4
Il programma del Convegno di settembre .....	pag. 6
Il prossimo Convegno di settembre .....	pag. 8
Giornata nazionale in memoria delle vittime delle migrazioni .....	pag. 9
Appuntamento con i giovani .....	pag. 10
Accoglienza senza discriminazioni .....	pag. 11
Cibo e vestiti per i meno abbienti .....	pag. 12
La lingua, un potente strumento di integrazione .....	pag. 13
In ricordo di Roberto Zucco .....	pag. 14
Verso un'autonomia abitativa .....	pag. 15
Salute, bene comune .....	pag. 16
L'esperienza del GrIS Fvg .....	pag. 16
Raccolta fondi e progetto di cooperazione decentrata in Ucraina .....	pag. 17
Per un mondo libero dalle armi nucleari "Italia, ripensaci" .....	pag. 18
I campi di confinamento voluti dall'Unione Europea per bloccare i migranti .....	pag. 19
La lunga marcia per la pace .....	pag. 20
Estate 2022: gruppi giovanili in visita .....	pag. 21
La ripubblicazione di due libri di Pierluigi .....	pag. 22
Due riconoscimenti ricevuti .....	pag. 23
Alifa, l'indifferenza che uccide .....	pag. 24
Il cordoglio per la morte di Omar Monestier .....	pag. 24
Comunicato sul Cpr di Gradisca .....	pag. 25
Comunicato sulla Wärsilä .....	pag. 25
Assemblea generale .....	pag. 26
A.A.A. volontari cercansi .....	pag. 28

*cipe, con gli altri amici della Lettera di Natale, di veri e propri laboratori di umanità dove, nel condividere tutto – gioie e speranze, così come fragilità e sofferenze, tristezze e angosce nostre e soprattutto di poveri, emarginati, esclusi e senza voce del nostro mondo –, siamo cresciuti in quella fraternità universale che sola dà senso e gusto alla vita.*

*Da parte mia esprimo gratitudine verso chi ha pensato a me come nuovo presidente del Balducci; consapevole della complessità nell'assumere questo ruolo, dissi subito che avrei accettato se si fosse fatto gioco di squadra; mi pare sia quello che si sta provando a fare, non senza difficoltà, con il nuovo Consiglio direttivo, che ringrazio per l'impegno e la competenza, e*

*con il coinvolgimento delle suore, del personale e dei tanti volontari che operano con generosità nel Centro e che in queste settimane, assieme al neo direttore, per dare spazio a un necessario, reciproco ascolto, stiamo incontrando e incontreremo (il prossimo incontro in Sala "Petris" il 15 settembre, alle ore 18.30).*

*Certo, nulla sarà più come prima. È faticoso ripartire senza Pierluigi, richiede tempo elaborarne il lutto, esige coesione e maturità. Sono però sicuro che, con il cuore "dal lato destro" di tanti, a questo "piccolo segno" sarà data vitale continuità – come ci ricordava Vito Mancuso all'assemblea elettiva di fine giugno – con "fedeltà" e "creatività". Buon cammino!*

**Paolo Iannaccone**

## IL GRAZIE PER IL GRANDE AFFETTO



Tramite il Notiziario, a nome mio personale e della mia famiglia, ringrazio profondamente le tantissime persone che sono passate a salutare Pierluigi a Zugliano e hanno partecipato all'Eucaristia di saluto a Zugliano e a Tualis, manifestando il loro dolore ma soprattutto il loro ringraziamento e la stima immensa per mio fratello,

che ha saputo entrare in relazione con tante persone nella sua vita di uomo e di prete, sempre in grande ricerca impregnata da umanità, da apertura, dal non giudicare ed escludere nessuna persona. Lui diceva che forse aveva un cuore troppo piccolo per accogliere tutto; in realtà il suo cuore di carne era tanto grande e ha sempre trasmesso accoglienza, energie interiori positive, speranze per tutti a prescindere da posizioni religiose e culturali, sguardi alti proiettati al futuro, alla ricerca di un mondo migliore sempre da progettare e costruire. Tante sono le persone che passano nel cimitero di Tualis, collocato al centro delle nostre montagne, a salutarlo, a ringraziarlo, a chiedere ancora di ricevere gli stimoli che solo lui con grande umiltà ed intelligenza sapeva trasmettere dando fiducia e coraggio a chi incontrava. Grazie a tutti per questa dimostrazione di affetto e per continuare a incontrarlo, in un modo "inedito" come avrebbero detto p. Balducci e Pierluigi. Ringrazio di cuore tutte le persone volontarie e non, che in tutti gli anni hanno accompagnato Pierluigi nel centro Balducci, facendolo diventare di riferimento nazionale e non solo. Un ringraziamento alle Suore della Sacra Famiglia la cui presenza ha dato a mio fratello tranquillità e sicurezza per avere, dopo

anni di attesa, un riferimento e un aiuto insostituibili per il Centro. Grazie a suor Marina e a suor Ginetta che per 14 anni hanno condiviso e aiutato a realizzare i progetti per un'accoglienza ricca di umanità e di relazioni pregnanti di vita. E confido che continuerò ad essere presenti. Confido anche che le persone volontarie ricche di umanità, disponibilità e dedizione appassionata, continueranno la loro attività nel Centro: se Pierluigi purtroppo è assente, continua a guardare quanto si elabora e a ispirare e ad accompagnarle. Il 29 giugno sono stati nominati il nuovo Presidente del Centro, don Paolo Iannaccone, e i membri del Consiglio Direttivo. Il mio invito al Presidente, al Direttore e agli eletti nel Consiglio è di seguire gli insegnamenti di Pierluigi, quanto da lui elaborato e costruito, perché il Centro Balducci conservi le sue caratteristiche che l'hanno sempre contraddistinto rispetto anche ad altre associazioni-organizzazioni. Oltre ad avere un'efficiente organizzazione, deve conservare inalterato il suo nucleo costitutivo ricco di umanità, di relazioni pregnanti con gli ospiti e con tutte le persone che collaborano nel Centro stesso. Deve prevalere il cuore, il non girarsi dall'altra parte, il confronto nelle relazioni, la condivisione nelle decisioni. Tutti devono sentirsi protagonisti e operare per raggiungere un'accoglienza dal volto umano e dagli sguardi dolci e penetranti. Il Centro deve continuare a essere una grande famiglia. Ovviamente va proseguita la promozione culturale con l'organizzazione del Convegno di settembre e di tutti gli eventi che si svolgeranno nella sala mons. Petris del Centro, tanto voluta da mio fratello. Un grazie particolare a chi ha organizzato il Convegno che inizierà il 29 settembre al Teatro Giovanni da Udine e che in questo numero viene presentato.

**Il fratello di Pierluigi, Vito Di Piazza**

*Sei stato un uomo molto generoso, hai offerto ai poveri casa e cibo. Non ti dimenticheremo mai!*

**Nicolò Drigani  
(8 anni)**

*Hai creduto nella Chiesa profetica del Vangelo... Hai creduto nella Chiesa povera, perché ricca di fede e spiritualità, essenziale, accogliente e misericordiosa; in una Chiesa ricca del pluralismo e della diversità dei doni, in cammino con i poveri, gli affaticati, i colpiti e gli ultimi, anzi, abitata da loro. costituita da loro.*

**Vito Di Piazza**

*Cari amici, vi prego, non cercate Pierluigi sottoterra, sotto la pietra. Certo, passeremo a salutarlo al suo paese di Tualis, su per quelle montagne, che tante volte ci hanno unito. Ma, vi prego, non cerchiamolo tra i morti, lui sarebbe contento se continuassimo a cercarlo tra i vivi, a cercarlo nelle persone che lui ha amato, cercato, accolto. Cercatelo lì, Pierluigi!*

**Luigi Ciotti**

*L'aspetto fisico rappresenta la tua Anima cristiana scarnificata dal dolore dell'uomo sulla Terra.*

*Dov'è andata la tua Anima bella? In quale Cielo vola libera dagli assiomi e dalle trappole del mondo senza eroi?*

*Ti ricordo così nella tua semplicità grande, incommensurabile esempio di umanità intesa come intelligente dono del Dio*

*a noi piccoli esseri mortali non senza il dolore che comporta l'aver inteso.*

**Giuliana**

*Umanamente ci vien da dire che don Pierluigi avrebbe avuto ancora tante opere da compiere, ma nella fede sappiamo che solo il Signore conosce i tempi dell'uomo. Importante è poter riconsegnare la nostra esistenza al Padre dicendo: "Ho compiuto la Parola che mi avevi consegnato e per la quale mi avevi consacrato". Per come lo abbiamo conosciuto, possiamo testimoniare che in questo modo don Pierluigi ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.*

**Mons. Andrea Bruno  
Mazzocato**

*Sapete, lui era così: sospettoso perché innamorato. Il grande amore per il Bene e la Giustizia lo portava a guardare il mondo e il potere e i potenti in questo modo, come a smascherare l'ipocrisia. Ma a tu per tu Pierluigi era di una dolcezza e di una delicatezza uniche. Gentile e vero. Rude e delicato. Semplicemente friulano. Amico mio immenso, ti saluto con la gioia e il dolore che si intrecciano dentro di me e fanno a pugni tra loro e si abbracciano: la gioia di esserti stato amico, il dolore che non ci sei più... Mandi, Pierluigi, mandì!*

**Vito Mancuso**

Domenica 23 ottobre p.v., dalle ore 15 alle 16.00-16-30, nel cimitero di Tualis vicino alla tomba di Pierluigi, è promosso dai familiari un momento di incontro con Pierluigi per salutarlo, stare assieme, ricevere ancora da lui sollecitazioni, coraggio, fiducia, speranze. Saranno presenti il m° Giuseppe Tirelli con il suo gruppo musicale, e Aida che leggerà degli scritti di Pierluigi. Verranno eseguiti anche dei canti da lui tanto amati (come Amici Miei, Dolce è sentire). Tutti sono invitati a partecipare a questo momento così significativo, che precederà di poco la festa di Ognissanti.

*Ti ho conosciuto come professore all'Istituto d'Arte negli anni '80. Mi colpì la tua timidezza, infatti arrossivi mentre ci parlavi. Ma quanta forza e passione quando ci raccontavi dell'amore incondizionato del tuo Dio o quando ci trasmettevi i valori dell'altruismo e della solidarietà. La tua lezione, Pierluigi, rimarrà viva nel tempo! Grazie!*

**Una delle tue studentesse**

# UN'EREDITÀ DA PORTARE AVANTI

IL GRATO RICORDO DI PIERLUIGI DI PIAZZA

Pierluigi Di Piazza, nato a Tualis, nel cuore della Carnia, il 20 novembre 1947, ci ha lasciati il 15 maggio scorso, in una calda domenica di sole a casa sua, il “Centro Balducci”, circondato da profonda e premurosa umanità. Esprimere a parole il memoriale di una vita, carico di significato per

“passaggio”, “tanti incontri” ed “eucaristia” come se racchiudessero la sintesi del senso più profondo della sua vita, della sua morte e del mistero dopo la morte. Come lui stesso scrive: «Sono stati i rapporti umani a caratterizzare la mia vita, ad attraversare la mia umanità, ad abitarla; anche i rapporti con

persone provenienti da diversi luoghi del pianeta o incontrate là dove vivono» (da “Nel cuore dell’umanità. Storia di un percorso”, Ed. Nuovadimensione, Portogruaro [Ve] 2022, pag. 231).

Così L’Eucaristia, celebrata con la sua comunità ogni domenica, era per lui l’appuntamento speciale dell’incontro con Gesù di Nazareth nel Pane e nella Parola fonte di forza e di nutrimento per il suo cammino. Quando con la mente torno ai giorni della malattia, con il suo carico di sofferenza e dolore, guidata dalla speranza, rivivo e mi commuovono i tanti mo-



me e per tanti è un impegno e una responsabilità. Elaborare e interiorizzare un vissuto particolarmente intenso e partecipato fa scaturire dentro di me la necessità di tenere uniti la memoria e il presente per viverli nella quotidianità, guardando il futuro con la prospettiva di profondità, di senso e di fedeltà a ciò che Pierluigi ci ha lasciato. Le sue ultime parole pronunciate più volte sono state

menti condivisi e vissuti assieme, e al contempo mi conforta la sua piena consapevolezza, la serenità e l’affidamento a Dio da lui sempre cercato da uomo laico, credente e prete. Un cammino di ricerca iniziato nella sua famiglia di Tualis, continuamente ispirato dall’incontro con il suo straordinario Gesù di Nazareth e rivolto all’incontro con l’altro da sé, “diversi ma uguali nella dignità”. Il

suo è sempre stato un desiderio di contribuire a rendere più umano il frammento di storia che gli è stato dato da vivere. Si percepiva sempre la sua volontà di continuare ad abbracciare e farsi carico del dolore e della sofferenza altrui portando ascolto, conforto e speranza anche quando in lui era ormai giunta la consapevolezza che la sua vita terrena si stava per compiere. Pochi giorni prima che si aggravasse il dolore, segnale iniziale della sua malattia, mi disse che l’aspettava una persona gravemente ammalata. Contando sulle ultime forze rimaste, partì, ma al ritorno non





si riprese più e smise di camminare. Posso testimoniare che Pierluigi si sia sempre sentito profondamente parte di una Chiesa come comunità di fede e di profezia e abbia vissuto una netta lontananza dall'apparato clericale. Si è sempre donato con umiltà e riservatezza agli altri, anche nei momenti di maggior difficoltà.

Poco tempo fa, mentre stava vivendo l'incomprensione totale da parte della Chiesa istituzionale, mi disse con profondo dolore: «Ho cercato di dare la mia vita come un pane spezzato dato da mangiare per la comunità e per gli altri, ma non mi hanno capito». Direi che tutta la sua vita sia stata un cercare di vivere l'Eucaristia nella concretezza. Numerose altre testimonianze raccolte in questi anni di vita nella comunità di Zugliano e nel Centro Balducci mi fanno pensare che Pierluigi si sia collocato nella storia, in mezzo alla gente, come

uomo e come prete senza presunzione di essere un "eletto speciale", senza porsi nel ruolo di insegnante, ma camminando accanto e insieme alle compagne e ai compagni di viaggio. Infatti nell'ultimo passaggio della sua vita, ci siamo incontrati in tanti a ricambiare l'amore e l'affetto ricevuto. Durante la celebrazione per il suo ultimo saluto, che si è tenuta nella Sala "Petris" del Centro la mattina del 17 maggio scorso, il vescovo Andrea Bruno Mazzocato, commentando il Vangelo, ha detto: «Possiamo immaginare che anche don Di Piazza davanti al Signore avrà potuto dire: "Ho compiuto la Parola che mi avevi consegnato. Ho dato la vita per il Vangelo che mi avevi messo nel cuore e sulla bocca"».

Poi nel momento del distacco quando con premura e cura familiari, amici, collaboratori, volontari e ospiti del Centro, autorità e personalità del mondo della cultura, sacerdoti e semplici conoscenti l'hanno salutato per l'ultima volta al Centro Balducci e – il 18 maggio scorso – a Tualis, dove riposa tra la pace delle montagne, è stato davvero un incontro grande e senza fine. È stato un flusso ininterrotto di umanità da ogni angolo di Friuli e oltre. Ai tanti che sono accorsi, ammutoliti, spaesati e increduli va l'accorato messaggio di don Luigi Ciotti, che ha concelebrato l'ultimo saluto: «Non cercate Pierluigi sotto terra, sotto la pietra, tra i morti.

Vi prego, continuate a cercarlo tra i vivi, tra le persone che ha amato, che ha accolto». Parole sincere, premurose e toccanti che hanno asciugato le nostre lacrime e ci hanno indicato la strada, come quelle del fratello Vito: «Continuerai a dare luce e a consegnarci le bussole esistenziali per navigare sempre speranzosi». Da quel 15 maggio a oggi c'è stato un passaggio e un incontro continuo di persone anche là, nella sua terra nativa di Tualis, nel cimitero dove è stato sepolto, come lui stesso desiderava.

L'invito che ci lascia è quello di cercare sempre Dio nel cammino della nostra vita, nella storia e nei volti di ogni persona, camminando insieme fianco a fianco, per seminare e coltivare fino all'ultimo un frammento di speranza e di bene. E noi continueremo a guardare il mondo con quel suo sguardo fiducioso e quel suo cuore immenso e operoso. Con il sostegno e la fiducia di tante persone cercheremo di custodire i valori e lo spirito con i legami di affetto, con il senso di appartenenza e con fedeltà creativa alle origini e alle radici profonde che ci hai lasciato, perché il Centro Balducci possa continuare ad essere "segno" di luce, di umanità, di ascolto, di relazione e di accoglienza per tante persone che continueremo a incontrare nel nostro cammino.

*suor Marina Kuruvilla*

# PICCOLI SEGNI: LA FORZA DELL'UTOPIA IN CAMMINO CON PIERLUIGI DI PIAZZA

**GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE, ORE 20.30**  
Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

## *Nel cuore dell'umanità*

*Pensieri sulla fede, sulla religione, sulla giustizia e sulla società in un mondo che sta cambiando a velocità crescente*

INTRODUCONO

**Paolo Iannaccone**

Sacerdote e presidente del Centro Balducci

**Vito Di Piazza**

Fratello di Pierluigi e già primario di Medicina interna all'Ospedale di Tolmezzo

COORDINA

**Marinella Chirico**

Giornalista Rai

SALUTI ISTITUZIONALI

INTERVENGONO

**Matteo Maria Zuppi**

Cardinale, Presidente della Cei e Arcivescovo metropolitano di Bologna

**Vito Mancuso**

Scrittore e teologo

**Roberto Scarpinato**

Magistrato, già Procuratore generale di Palermo

*Per partecipare alla serata è obbligatoria la prenotazione al link indicato sul sito web e sulla pagina Facebook del Centro Balducci*

*ATTENZIONE: la prenotazione garantisce l'accesso in teatro e ad un posto a sedere non numerato, i posti in sala verranno distribuiti in base all'ordine di arrivo quindi si consiglia di presentarsi in teatro almeno 45 minuti prima dell'inizio della conferenza.*

*I posti prenotati e non occupati a 15 minuti dall'inizio dell'evento verranno riassegnati dai nostri volontari.*

**VENERDÌ 30 SETTEMBRE, ORE 15.30**  
Zugliano, Centro Balducci, Sala mons. Luigi Petris e tendone con maxi schermo

## *Il mio nemico è l'indifferenza*

*Incontri e approfondimenti sulle strade di alcuni dei disagi e dei problemi più acuti che faticano a trovare risposte concrete*

INTRODUCE E COORDINA

**Paolo Mosanghini**

Giornalista, direttore del Messaggero Veneto

INTERVENGONO

**Maurizio Pallante**

Saggista, presidente del Movimento per la Decrescita felice

**Furio Honsell**

Matematico e uomo politico

**Mario Novello**

Psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASS n. 2 "Medio Friuli"

**Marcello Cozzi**

Sacerdote, presidente Fondazione Antiusura; coordinatore per Libera del tavolo di confronto ecumenico e interreligioso

**Ugo Morelli**

Saggista e docente universitario di Scienze cognitive applicate a vivibilità, paesaggio, ambiente e lavoro

**Ore 19.30**

*Cena a cura dei volontari del Centro Balducci*

**Ore 20.30**

## *Compagni di strada*

*Comprensioni e aiuti reciproci sulla non facile strada che ha portato alla realtà del Centro Balducci*

INTRODUCE E COORDINA

**Fabiana Martini**

Giornalista e portavoce di Articolo 21 nel Friuli Venezia Giulia

INTERVENGONO

**Vito Di Piazza**

Fratello di Pierluigi e già primario di Medicina interna all'Ospedale di Tolmezzo

**Marina Kuruvilla**

Suora, delle Sorelle della Sacra Famiglia, da 14 anni al Centro Balducci

**Gianna Del Fabbro**

Portavoce dei laici del Centro Balducci

**Mario Vatta**

Sacerdote, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, portavoce dei preti della Lettera di Natale

**Gian Paolo Gri**

Già docente di Antropologia culturale all'Università di Udine

### **Angelo Vianello**

Già docente di Biologia all'Università di Udine

### **Paola Colombo**

Presidente dell'Associazione vicino/lontano

## **SABATO 1° OTTOBRE, ORE 9.00**

**Zugliano, Centro Balducci, Sala mons. Luigi Petris e tendone con maxi schermo**

### ***Non girarti dall'altra parte***

*La solidarietà e l'accoglienza in un mondo in cui le diseguaglianze non cessano di crescere*

INTRODUCE E COORDINA

### **Luciana Borsatti**

Giornalista e scrittrice

INTERVENGONO

### **Duccio Facchini**

Direttore di Altreconomia

### **Valerio Cataldi**

Giornalista Rai

### **Luciano Scalettari**

Giornalista e presidente di ResQ

### **Antonio Silvio Calò**

Insegnante, Cittadino europeo 2018

### **Gianfranco Schiavone**

Presidente Ics - Consorzio Italiano di Solidarietà, Ufficio Rifugiati

Collegamento con Kitsman (Ucraina) per aggiornamento su progetto di cooperazione del Centro Balducci in collaborazione con Ibo Italia e l'associazione Dobri Liudi Bukovunu di Kitsman.

### **Ore 13.00**

*Pranzo a cura dell'Associazione femminile interetnica e interculturale Cinampa e degli ospiti del Centro Balducci*

### **Ore 15.00**

### ***Fuori dal tempio***

*Ecumenismo e interreligiosità davanti a un Dio che non può non insegnare amore e fratellanza*

INTRODUCE E COORDINA

### **Anna Piuze**

Giornalista de La Vita Cattolica

INTERVENGONO

### **Marco D'Agostini**

Autore e regista con il filmato "Ritratti spirituali: Pierluigi Di Piazza"

### **Beppe Giulietti**

Giornalista, presidente della Federazione Nazionale della Stampa e cofondatore di Articolo 21

### **Teresa Forcades**

Monaca benedettina e teologa

### **Shahrazad Houshmand Zadeh**

Teologa islamica e cristiana

## **DOMENICA 2 OTTOBRE, ORE 10.00**

***Giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza***

Cammino dal Castello di San Servolo (Slovenia) al Teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli della Rosandra (Trieste), percorrendo un tratto della Rotta balcanica.

*Per partecipare alla camminata transfrontaliera il Centro Balducci mette a disposizione due corriere in partenza da Zugliano (Piazza della Chiesa 1, 33050 Zugliano) alle ore 8.30.*

*Per usufruire del trasporto è obbligatoria la prenotazione entro lunedì 12 settembre 2022 al link indicato sul sito web e sulla pagina Facebook del Centro Balducci.*

*Il servizio è a offerta libera.*

## **MARTEDÌ 4 OTTOBRE, ORE 20.30**

**Zugliano, Centro Balducci, Sala mons. Luigi Petris**

### ***Io Credo***

*Religiosi e laici sulla stessa strada nella ricerca del maggior bene possibile per tutti*

INTRODUCONO

### **Paolo Iannaccone**

Sacerdote e presidente del Centro Balducci

### **Gianpaolo Carbonetto**

Giornalista e scrittore

INTERVIENE

### **Massimo Cacciari**

Filosofo

## **SABATO 19 NOVEMBRE**

**Zugliano, Centro Balducci, Sala mons. Luigi Petris**

***Giornata dedicata agli studenti del Fvg***

A cura di Libera, per ricordare il compleanno di Pierluigi Di Piazza

INTERVENGONO

### **Silvia Stener**

Nipote dell'agente di scorta Walter Eddie Cosina morto nella strage di via D'Amelio a Palermo (1992)

### **Margherita Asta**

Unica sopravvissuta della strage di Pizzolungo (1985)

# IL PROSSIMO CONVEGNO DI SETTEMBRE

Mai il Convegno del Centro Balducci, giunto quest'anno alla trentesima edizione, ha avuto finalità celebrative, o encomiastiche, caratteristiche che potevano far capolino, ma soltanto marginalmente, all'interno di programmi basati principalmente sull'analisi di problemi e vicende sociali e spirituali legate all'attualità del momento. E neppure questa volta, pur nella drammaticità della perdita di don Pierluigi Di Piazza, sarebbe stato lecito fare un'eccezione. Il Convegno del 2022 è, sì, dedicato alla memoria di Pierluigi, ma non soltanto per celebrare il suo impegno e il suo operato, bensì con lo scopo di aiutare a rendere più avvicinabile, comprensibile e gestibile la sua immensa eredità spirituale che è basata sulla pratica della solidarietà e sulla diffusione della cultura non intese come entità separate o separabili, ma come un'unica realtà strettamente intrecciata, capace di far diventare stabile un sistema di amore per il prossimo che non può vivere sulla base di impulsi estemporanei, ma deve diventare la solida traccia di un cammino lungo, non semplice, capace di trasformare, con piccoli segni, le utopie in realtà. È questo l'intendimento del prossimo Convegno che la sera di giovedì 29 settembre comincerà, come accadeva una volta, nella grande sala del teatro Giovanni da Udine, capace di ospitare le tantissime persone che hanno seguito Pierluigi e le sue iniziative e che vogliono testimoniare affetto e riconoscenza per un'opera che ha lasciato tracce profonde in tanti settori della nostra vita. Per rendere meglio il panorama del suo impegno abbiamo pensato di dare il nome di alcuni dei suoi libri ai vari segmenti temporali del programma. La serata inaugurale è intitolata *"Nel cuore dell'umanità"* e vedrà sul palco del teatro oltre al neopresidente del Centro, Paolo Iannaccone, e al fratello Vito, il presidente della



Cei, card. Matteo Maria Zuppi, e due vecchi amici di Pierluigi, il teologo Vito Mancuso e il magistrato Roberto Scarpinato.

Poi, nel pomeriggio di venerdì, al Centro Balducci, ne *"Il mio nemico è l'indifferenza"*, ci saranno diverse testimonianze su come Pierluigi non soltanto non rifiutasse i confronti più difficili e spinosi, ma, anzi, volesse sollecitarli con la convinzione che soltanto con il confronto e la comprensione si possano fare passi in avanti davvero concreti. In serata, invece, in *"Compagni di strada"* a parlare saranno alcuni di coloro che lo hanno accompagnato nella lunga e difficile strada che ha portato il Centro a diventare quella realtà grande, funzionante e complessa di oggi. Nella mattinata di sabato, con *"Non girarti dall'altra parte"* sarà il turno di coloro che approfondiranno il tema dell'accoglienza e della lotta all'ingigantirsi delle disuguaglianze sociali, mentre nel pomeriggio, in *"Fuori dal tempio"*, due teologhe affronteranno i temi più specificamente spirituali ai quali Pierluigi ha dedicato incessantemente il suo pensiero legato indissolubilmente al Vangelo. Tre le appendici: la domenica mattina una camminata su un tratto della Rotta balcanica per giungere a San Dorligo della Valle, evento al quale Pierluigi aveva già assicurato la sua presenza; la serata del martedì successivo, sempre al Centro, con Massimo Cacciari, un altro grande amico di Pierluigi, infine il 19 novembre, il giorno prima del suo compleanno, una giornata dedicata agli studenti della regione ai quali il fondatore del Centro Balducci ha sempre dedicato particolare attenzione e affetto.

**Gianpaolo Carbonetto**

# GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MIGRAZIONI

L'EVENTO PRINCIPALE DEL 2022 IN FVG E IL COINVOLGIMENTO DEL CENTRO BALDUCCI

All'alba del 3 ottobre 2013, a poche decine di metri dalle coste dell'isola di Lampedusa, un barcone di migranti s'inabissava. Pochi furono i migranti salvati, rispetto ai 366 morti, molti dei quali donne e bambini. Quel giorno il mondo s'indignò, l'Europa pianse, l'Italia si svegliò creando l'operazione "Mare nostrum", presto interrotta per lasciare il campo a programmi di salvataggio realizzati dagli stati europei sempre più deboli fino a sparire del tutto, trasformando il Mediterraneo in un cimitero e criminalizzando le organizzazioni non governative. In ricordo di quella tragedia e di tutte le vittime dell'immigrazione ogni anno si celebra in tutta Italia, il 3 ottobre, la "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione", voluta dal Parlamento con una apposita legge (21.03.2016). Nonostante si tratti di una ricorrenza istituzionale questa Giornata nazionale continua ad avere ancora poca attenzione e la situazione non è affatto migliorata dal lontano 2013; tuttora l'Italia e l'Europa continuano infatti a finanziare sia la cosiddetta Guardia costiera libica affinché blocchi le persone in fuga e le riporti indietro, sia i centri di detenzione in Libia, luoghi, come ha evidenziato anche papa Francesco, "di confinamento e di tortura" (Nicosia, 3.12.21). La situazione non è meno tragica, e si è notevolmente aggravata negli ultimi anni, lungo le vie di fuga terrestri, in particolare

lungo la rotta balcanica, teatro, dalla Turchia fino a Trieste, di indicibili sofferenze, violenze e respingimenti illegali a carico delle persone in fuga. Molti fatti, dal muro che la Polonia sta costruendo con la Bielorussia ai naufragi per mancanza di soccorsi nel Mediterraneo, dalle violenze della rotta balcanica ai tentativi di bloccare con ogni mezzo i rifugiati lontano dall'Europa, indicano che l'Europa sta smarrendo la propria identità ed è forse in gioco la sua stessa sopravvivenza come progetto politico di costruzione di uno spazio di libertà e giustizia. La scelta, fatta dal Comitato nazionale per le celebrazioni del 3 ottobre, di individuare nel Fvg il luogo nel quale realizzare l'evento centrale del 2022 assume pertanto un valore particolare. L'evento nazionale del 2022 al quale il Centro Balducci ha aderito con entusiasmo considerandolo quale evento conclusivo del proprio 30° Convegno internazionale, consisterà in una breve marcia accessibile a persone di tutte le età che si terrà nel territorio del Comune di S. Dorligo della Valle/Dolina (Trieste) a ridosso del confine sloveno percorrendo un breve tratto della rotta balcanica fatta dai migranti la **domenica 2 ottobre 2022** tra le 10.30 e le 14.30 concludendosi al Teatro F. Preseren di Bagnoli della Rosandra. Tutti i dettagli dell'evento saranno resi pubblici e disponibili sul sito del Centro.

*Gianfranco Schiavone*



# APPUNTAMENTO CON I GIOVANI

Pierluigi, poeta della realtà capace di narrare l'incontro con l'altro uscendo dalle cornici della diversità, voleva che Zugliano diventasse filtro per guardare il mondo intero.

Un sogno, il suo, che appartiene al mondo in quanto tale, e che potrebbe essere inteso come unità di intenti, di valori, di azioni per fare del mondo il luogo esperienziale della dignità dell'uomo, dell'armonia, del rispetto reciproco, della pace, della giustizia. Mi ha sempre incuriosito la sua familiarità con colui che chiamava il "mio" maestro che lo ha portato ad abolire il predicato "è" e a sostituirlo sistematicamente con l' "io vedo come...": credo che da questo dipenda il fatto che non poteva tacere, non poteva chiamarsi fuori, non poteva essergli indifferente nulla e nessuno, da lì dipendeva aver fatto suo l'*l'care* di don Lorenzo Milani.

Solo guardando a questo sogno e cercando contemporaneamente di tradurre il tutto in esperienze concrete e possibili, piuttosto che fermarci a misurare le nostre differenze, riusciremmo ad istituire canali per un dialogo più ampio possibile che porti a individuare le preoccupazioni e i valori comuni condivisibili da tutti.

Quindi accettare il proprio punto di vista, non negarlo o rimuoverlo, ma essere pronti ad accoglierne anche altri. Si tratta di ridare al sapere di non sapere, il suo posto nei processi conoscitivi dei fenomeni complessi. Da questo ritengo abbia avuto avvio in Pierluigi l'intuizione di dare la parola ai vissuti, a quelli che si sono fatti testimoni. C'è una passione verso la giustizia che da sempre ha legato l'amicizia di Pierluigi con don Luigi Ciotti e da cui è nata l'adesione a Libera del Centro Balducci.

L'essere parte di Libera ha segnato molti incontri e volti e da qui l'impegno oggi rinnovato a quel mondo educativo, estremamente caro a Pierluigi, della scuola, che in relazione del prossimo Convegno del Centro Balducci vuole dedicare la giornata di sabato 19 novembre agli studenti delle scuole del Friuli Venezia Giulia con la presenza di Silvia Stener, nipote dell'agente di scorta Walter Eddie Cosina, morto nella strage di via D'Amelio a Palermo (1992), e Margherita Asta, unica sopravvissuta della strage di Pizzolungo (1985).

**Massimo Marangone**



# ACCOGLIENZA SENZA DISCRIMINAZIONI

Nell'ultimo anno, le attività sono continuate con regolarità grazie agli operatori e ai numerosi volontari che hanno orientato gli ospiti nei vari iter amministrativi e nell'accesso ai servizi territoriali (es. sanitari). Lezioni di italiano all'interno del Centro hanno avuto luogo sia attraverso la collaborazione con il Centro Provinciale Istruzione Adulti (Cpia) di Udine, sia grazie all'opera dei volontari che hanno supportato adulti e minori, con le attività del doposcuola. Per le persone ospitate già in possesso di una buona base di italiano, sono stati attivati tirocini formativi e stipulati contratti di lavoro provando, quando possibile, a valorizzare le loro competenze e interessi. Data la presenza di un numero elevato di minori, sono state proposte attività ludiche quali laboratori di lettura, pittura e di musica che hanno aiutato i nostri ospiti più giovani a esprimersi liberamente anche all'interno di un contesto di gruppo.

Attualmente gli ospiti presenti al Centro Balducci sono una quarantina, dei quali venticinque provenienti dall'Ucraina. I terribili avvenimenti di feb-



braio e la necessità di far fronte all'arrivo nel nostro Paese di un numero consistente di rifugiati, hanno convinto il Centro a stipulare, dopo anni, una convenzione con la Prefettura di Udine, impegnandosi ad assicurare fino a un massimo di venticinque posti a cittadini ucraini titolari di protezione temporanea. Per quasi tutti gli ospiti ucraini il desiderio è stato, fin da subito, quello di tornare a casa: nell'impossibilità di proporre l'ideale percorso di inclusione sociale, è stato necessario mettersi all'ascolto, accompagnando le persone in questa estenuante attesa, realizzan-

do insieme che sarebbe stata più lunga del previsto. È stato sconcertante constatare ed elaborare anche dentro di noi le chiare differenze di trattamento nei confronti dei rifugiati ucraini e di quelli provenienti dal resto del mondo: è stato impossibile non avvertire questa evidente discriminazione nei confronti di questi ultimi, vittime di un'ulteriore ingiustizia. Abbiamo provato con forza ad appianare queste differenze, lasciandole fuori dagli spazi del Centro, anche attraverso comuni momenti di riflessione e convivialità, ma non sempre è stato possibile, in quanto queste disparità sono ormai istituzionalizzate e si ripropongono quotidianamente.

Ulteriore elemento di novità è stata l'"Accoglienza esterna": abbiamo allargato il sostegno sul territorio supportando una famiglia proveniente dalla Guinea, già ospitata al Centro, in un appartamento a Udine offerto in comodato d'uso gratuito da un sostenitore del Balducci. La famiglia sta sperimentando la cosiddetta fase di "sgancio", prima della definitiva autonomia, quest'ultima gravemente ostacolata da un mercato immobiliare che, per l'affitto di un'abitazione, richiede ai locatari un contratto a tempo indeterminato, uno stipendio pari ad almeno tre volte il canone d'affitto e la pelle bianca...

Una giovane donna richiedente protezione internazionale proveniente dall'Iraq è stata ospitata da una famiglia italiana a Zugliano, facendo riferimento al Centro per tutti i servizi necessari per il suo inserimento sociale. L'intento del Centro Balducci sarà, in futuro, quello di promuovere tra i propri soci, volontari e sostenitori questa tipologia di accoglienza, fornendo informazioni e sostegno alle famiglie che apriranno le porte delle loro case con l'intenzione di incontrare l'Altro in una dimensione più profonda.

*Eleonora Bertoia  
Tirocinante e volontaria  
Gruppo Accoglienza del Centro Balducci*

**"Il Centro Balducci per noi è il luogo dove ci sentiamo al sicuro in un momento così difficile. Ci sono tante persone che ci aiutano. Questo supporto è l'inizio di una nuova vita." [Abakar, Mariam, Oksana - Ucraina]**

**"Tutti i componenti del Centro Balducci fanno ormai parte della nostra famiglia, perché chi ti aiuta quando ricominci da zero è senza dubbio un membro della tua famiglia. E per noi la famiglia viene prima di tutto." [Famiglia Hallak - Siria]**

# CIBO E VESTITI PER I MENO ABBIENTI

Due attività tra le più significative del Centro Balducci sono la raccolta e la distribuzione del cibo e del vestiario.

Per quanto riguarda la raccolta del cibo, lo suddividiamo tra cibo “fresco” e “secco”. Il cibo fresco viene ritirato tre volte alla settimana presso i supermercati Mega di Castions di Strada e Interspar di Pradamano ed è cibo ancora di buona qualità, ma in prossimi-



tà della data di scadenza che quindi ne impedisce la vendita al pubblico. Si tratta di alimenti che variano di giorno in giorno ma che prevalentemente sono insalate confezionate, verdura e frutta fresca, salumi, mozzarella e formaggi, uova, yogurt.

Il cibo secco viene ritirato una volta al mese presso la sede del Banco Alimentare a Pesian di Prato e si tratta di prodotti a lunga conservazione come latte, zucchero, farina, pasta, tonno, biscotti, caffè, legumi e molto altro ancora.

La distribuzione va anch'essa suddivisa tra cibo “fresco” e “secco”. La prima avviene tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 11.30 alle 12, ed è riservata agli ospiti del Centro. Il cibo secco viene distribuito ogni mercoledì dalle 9 alle 12 e riguarda i cosiddetti “esterni” cioè le persone indigenti che provengono dalle zone limitrofe. Si tratta di persone sia italiane sia straniere, con nuclei familiari anche molto numerosi che si rivolgono direttamente al Centro oppure tramite i servizi sociali dei comuni di residenza. Ogni nucleo, dopo aver fornito la documentazione necessaria (documento d'identità del capofamiglia, privacy, certificazione Isee dell'anno in corso che sia inferiore a 6.000 euro) può ricevere la borsa alimentare una volta al mese, a meno che ci sia una diversa disposizione scritta firmata dall'assistente sociale di riferimento che ne aumenta la frequenza. Il cibo sec-

co viene distribuito anche agli ospiti del Centro due volte al mese, di giovedì, dalle 17.30 alle 18.30.

A tutto ciò va aggiunta una non secondaria fase di gestione amministrativa che riguarda la contabilizzazione di tutti i documenti di accompagnamento (sia dei supermercati che del Banco Alimentare) e il caricamento di tutti i dati su un portale online realizzato dal Banco Alimentare e condiviso con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Alcuni numeri: i volontari a vario titolo coinvolti sono 15; nel corso del 2021 hanno ricevuto borse alimentari circa 170 nuclei familiari tra continuativi e saltuari (cioè quei nuclei che si sono rivolti al Centro sporadicamente e non regolarmente) per un totale di circa 600 persone; i pacchi pro capite distribuiti sono stati oltre 3.600, con una media di circa 70 pacchi alla settimana.

La raccolta del vestiario non è prestabilita, in quanto dipende esclusivamente dalle donazioni che singoli cittadini o istituzioni fanno al Centro, previo accordi telefonici o di persona.

I vestiti raccolti vengono selezionati, scartando quelli eccessivamente logori, e successivamente divisi per tipo, taglia, genere. Tranne l'intimo, è accettato ogni genere di vestito, comprese coperte, lenzuola, abiti per bambini, scarpe e così via.

La distribuzione avviene ogni mercoledì dalle 9 alle 12, negli stessi orari di quella del cibo e spesso con gli stessi assistiti. Analoghe sono anche le regole per poter usufruire del servizio che viene erogato previa prenotazione.

Il meccanismo è il seguente: l'assistito che necessita di vestiario comunica alle volontarie quali sono i capi di cui ha bisogno per la sua famiglia e torna a ritirarli dopo alcune settimane, per dare il tempo alle volontarie di organizzarsi e cercare tra i vestiti presenti ciò che è stato richiesto. Tali regole, oltre che per gli “esterni”, valgono anche per gli ospiti del Centro.

Alcuni numeri anche in questo caso: sono 5 le volontarie che si occupano del servizio; i nuclei familiari assistiti nel 2021 sono stati più di 90 per un totale di oltre 300 persone; dei capi distribuiti non c'è un quantitativo preciso ma siano nell'ordine dei 50-60 ogni settimana.

**Bruno Mancini**  
 Responsabile Gruppo distribuzione cibo  
 del Centro Balducci

# LA LINGUA, UN POTENTE STRUMENTO DI INTEGRAZIONE



Il gruppo volontari Scuola di Italiano è presente al Centro Balducci da più di 12 anni ed è formato da circa una decina di persone, insegnanti volontari di varia formazione ed età che dedicano alcune ore alla settimana all'insegnamento dell'italiano L2. L'integrazione/inclusione passa sempre per la conoscenza della lingua del luogo dove si vive e, come diceva sempre Pierluigi quando partecipava silenziosamente con attenzione e costante gratitudine alle nostre riunioni periodiche, l'insegnamento dell'italiano è come il pane per una persona migrante, un bisogno essenziale, un potente strumento di integrazione.

Da parecchi anni è anche attiva la convenzione con il Cpia (Centro Provinciale per l'Istruzione agli Adulti) di Udine che offre ai nostri ospiti, ma anche a persone straniere presenti nel territorio, i corsi per ottenere le certificazioni di lingua italiana. I volontari quindi, da una parte, sostengono e affiancano il lavoro del Cpia con il quale abbiamo sin dall'inizio intessuto positive connessioni e, dall'altra, soddisfano dei bisogni che sorgono in casi particolari: seguendo singolarmente gli ospiti

più in difficoltà con la lingua perché poco scolarizzati, offrendo un sostegno maggiore con più ore di lingua italiana, sostenendo i minori accompagnati che iniziano a frequentare il sistema scolastico italiano, creando per alcuni ospiti dei percorsi di aiuto per la preparazione all'esame di teoria della patente di guida.

All'interno del nostro variegato gruppo, negli anni si sono alternati vari volontari con competenze diverse che hanno rappresentato sempre una ricchezza e uno stimolo a progettare varie attività volte a favorire l'apprendimento della nostra lingua in modo diverso, non sempre prettamente "scolastico", ma altrettanto efficace e stimolante sia per noi insegnanti volontari che per gli ospiti del Centro: abbiamo realizzato laboratori di teatro, cucina, lettura, pittura, e molte altre attività che hanno veicolato socializzazione, scambio culturale, creato relazioni e suscitato emozioni.

**Isabella Del Piero**  
**Responsabile Gruppo Insegnanti**  
**del Centro Balducci**

# IN RICORDO DI ROBERTO ZUCCO

UNA SETTIMANA DOPO LA MORTE DI PIERLUIGI, DOMENICA 22 MAGGIO U.S., CI HA LASCIATI IL NOSTRO VOLONTARIO ROBERTO ZUCCO. DI SEGUITO L'AFFETTUOSO RICORDO DA PARTE DI UNA NOSTRA VOLONTARIA, CHE OPERAVA DA TANTO AL SUO FIANCO:

Ho conosciuto Roberto Zucco nella soffitta del Centro Balducci; non è propriamente una soffitta la grande mansarda di legno che contiene annate intere di riviste sui temi cari a Pierluigi, e poi libri, tanti libri. Da quel tempo sono passati più o meno sedici anni e con Roberto ho continuato a lavorare. Lui si occupava di tante cose, del tenere il conto dei libri pubblicati dal Centro, ne uscivano molti e poi ne entravano di nuovi, a volte i conti non tornavano perfettamente perché era passato Pierluigi e ne aveva regalati un certo numero. Insieme a Regina, Roberto aveva già sistemato l'archivio delle riviste, mi sosteneva negli sforzi del comporre una biblioteca, ma si occupava anche dei tanti soci, di tenere aggiornate le migliaia di nomi di amici e sostenitori, dei contatti con una rete di aiutanti incaricati di distribuire locandine e volantini o di andare di persona ad esporli. Anche ai mercatini in giro per il Friuli aveva voluto partecipare tante volte per scambiare libri e oggetti e raccogliere aiuti preziosi per le attività, sempre rinunciando al proprio tempo libero e al proprio riposo. Non ne faceva mai un vanto, al contrario, di solito erano attività silenziose. Il suo insostituibile talento usciva soprattutto nelle serate, negli eventi del Centro, nei Convegni.

Lui, con una fatica di cui mai si lamentava, a ogni presentazione aveva già procurato i libri dell'autore oppure quelli più inerenti, ne conosceva i contenuti e

amava scambiare interessanti battute con i visitatori. Mai, mai mancava, e anche per me, con il suo ordinato disordine, era sempre un punto di riferimento. Dell'occorrente non mancava mai nulla, magari ciò che serviva era sepolto in mezzo alle scatole, ma c'era. Lasciava a me il suo posto e andava a ricoprire il suo turno di addetto alla sicurezza perché per le necessità del Centro anche per questo ruolo aveva dato la sua disponibilità.

Caro Roberto, sei stato per tanti anni un compagno di lavoro insostituibile, mai uno screzio, ma un alternarsi negli spazi del Centro Balducci sempre nella massima, reciproca fiducia.

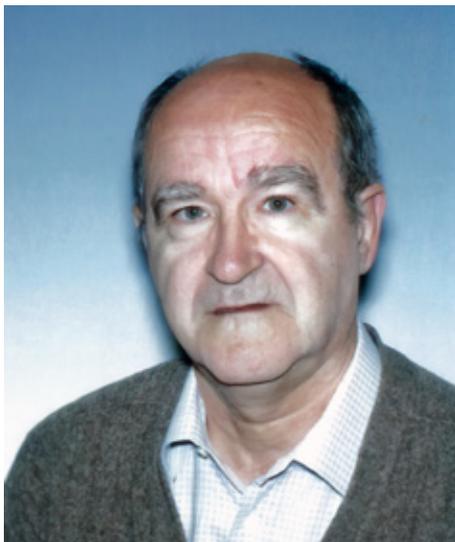
Nascondevi con umiltà qualità grandi e rare che ho sempre apprezzato tanto, una generosità non comune e l'atteggiamento di chi mai si metteva in mostra, ma era essenziale per gli altri.

Non t'importava di apparire, tu volevi esserci.

Credo che Pierluigi avesse grande stima di te e assoluta fiducia, perché te le meritavi tutte.

Con gratitudine, molto affetto, ammirazione, rispetto, un ricordo che mai si spegnerà, ti auguro buon viaggio, caro Roberto. Spero che Pierluigi ti abbia aspettato. Senza di voi nulla sarà più come prima.

*Giuliana Cozzarolo*  
*Volontaria del Gruppo biblioteca*  
*del Centro Balducci*



Presso il Centro Balducci è attiva una **Biblioteca** specializzata, composta al momento di circa 3.000 volumi catalogati e disponibili al prestito. Nello specifico la Biblioteca raccoglie testi e documenti su temi interreligiosi, relativi alle disuguaglianze economiche, alle migrazioni, alla globalizzazione, alla pace e nonviolenza e all'ambiente.

Rivolto soprattutto a insegnanti, educatori e studenti interessati ad approfondire queste tematiche, offre anche orientamento per studi e ricerche, oltre a fare da tramite per eventuali interventi *ad hoc* di "educazione alla mondialità" per classi e gruppi giovanili.

Il catalogo è consultabile on-line accedendo al sito internet del Centro Balducci.

Tutti i testi sono consultabili direttamente presso i relativi locali del Centro previo appuntamento all'indirizzo mail [segreteria@centrobalducci.org](mailto:segreteria@centrobalducci.org)

*Maria Grazia Scrocco*

# VERSÒ UN'AUTONOMIA ABITATIVA

*Dallo scorso aprile, tre giovani uomini (maggioresni) con disabilità sono ospitati in un appartamento del Centro Balducci messo a disposizione con un contratto di comodato d'uso gratuito della durata di un anno.*

*Antonio, Matteo e Michelangelo hanno preso parte per quattro anni a un percorso educativo - Progetto di palestra abitativa, Servizio Asufc Terza Via - finalizzato alla loro progressiva autonomia abitativa e sociale. L'obiettivo è di sperimentare concretamente la vita indipendente, in un contesto ancora protetto di comunità, operando un distacco da famigliari ed educatori nelle ore pomeridiane e notturne, mentre le tre persone continuano a frequentare il CSRE Terza Via in orario diurno. Le famiglie sono coprotagoniste del progetto educativo, che è stato sempre condiviso e sottoscritto. Le spese delle utenze (acqua, energia elettrica e gas) sono a carico delle tre persone che, nel tempo libero, partecipano alle attività della comunità del Balducci. L'Asufc non interviene nella gestione dell'appartamento di Zugliano: il gruppo educativo della Terza Via monitora l'andamento del progetto e cura la mediazione tra i soggetti interessati (ospiti, famiglie, Centro), in particolare l'organizzazione e la supervisione a distanza delle attività della vita indipendente.*

*Sono previste verifiche a breve, medio e lungo termine, per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi personali nella vita indipendente, sia gli obiettivi sociali all'interno della comunità.*

*L'obiettivo del Centro Balducci è di consolidare nel tempo questa esperienza, con Antonio Matteo e Michelangelo e con nuove persone, magari attingendo alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) di cui si è aperta una fase di co-progettazione tra l'Ambito Territoriale "Friuli Centrale", guidato dal Comune di Udine, e i soggetti del terzo settore con esperienza specifica in questo campo.*

Siamo Antonio, Michelangelo e Matteo, tre ragazzi del Centro diurno pubblico dell'Azienda Sanitaria di Udine, chiamato "Terza Via".

Dal 4 aprile 2022 abitiamo da soli nella nostra prima casa qui a Zugliano, grazie al nostro caro amico Pierluigi, che ci ha dato questa grande possibilità.

Pierluigi, Claudio, Costantino, suor Marina, suor Ginetta, Saverio, Eleonora e tutti i volontari del Balducci ci hanno aiutato ad entrare nella nostra bella casa e sono diventati i nostri nuovi amici! Costantino, il nostro amico falegname del Balducci, ci ha aiutato a montare i mobili.

Il giorno che siamo entrati ci hanno preparato una



festa bellissima di accoglienza, con uno striscione di benvenuto sulla porta di casa e Pierluigi ci ha salutato al telefono.

Suor Marina ci ha poi consegnato le chiavi!!! Che emozione!!! Sembrava un matrimonio!!

C'erano anche le nostre famiglie, gli amici e le nostre educatrici in questo momento così importante della nostra vita!!!

Viviamo qui da 5 mesi: quando rientriamo a casa, il pomeriggio, apriamo con le nostre chiavi e ci sentiamo da dio!!!

È bellissimo vivere con gli amici, aiutarci nei lavori di casa e in cucina e sentiamo una grande libertà!

Ci piace, dopo la doccia, guardare il tramonto sulle viti dalla nostra bellissima terrazza.

Ci piace ricevere ospiti, amici e familiari che ci vengono a trovare e siamo orgogliosi di mostrare la nostra casa.

Siamo contentissimi di avere una casa tutta per noi, in questo bel posto. È bello scendere nel cortile del Centro e chiacchierare con suor Marina, suor Ginetta, Saverio, Carla, Eleonora e i nuovi amici di Zugliano!!

Anche noi diamo una mano al Centro Balducci togliendo l'erba sul vialetto, pulendo le scale e aiutando la maestra Lorenza nei laboratori con i bambini. In futuro daremo una mano anche con altri lavori che servono.

Siamo soddisfatti di noi che siamo capaci di vivere da soli!

Siamo felici perché si è realizzato il nostro grande sogno di vivere da soli!

Siamo infinitamente grati a Pierluigi, che ci manca sempre moltissimo, a suor Marina, a suor Ginetta e a tutti i volontari del Balducci!

**Antonio Matteo e Michelangelo**

# SALUTE, BENE COMUNE

L'assemblea dello scorso 24 giugno svoltasi al Centro Balducci sul tema "Salute bene comune, un diritto, non un affare", ha visto la presenza di oltre 250 persone che per tre ore hanno dibattuto sull'abbandono dei territori a sé stessi in sanità, i disservizi, una politica che vanifica la legge Basaglia, un'amministrazione regionale restia all'ascolto dell'utenza. Ma anche per trovare obiettivi per una possibile ripartenza, a patto che tutta la politica decida di tornare a investire nella sanità pubblica, invertendo un trend negativo che a livello regionale e nazionale dura da oltre un decennio. Si è trattato di una riflessione dal basso, dalla parte delle cittadine e dei cittadini, svoltasi a poco più di un mese dalla consegna al presidente del Consiglio regionale di una petizione contenente le preoccupazioni per lo stato del servizio sanitario regionale e sette proposte concrete di cambiamento. La raccolta di firme per la "Salute bene comune" ha portato, in 40 giorni, a 15.000 adesioni, presentate al Consiglio regionale lo scorso 28 aprile; a questa iniziativa bisogna aggiungere la precedente del "Coordinamento per la difesa della sanità pubblica triestina", rivolta al presidente della Giunta regionale Fedriga, che ha raccolto, sul territorio di Gorizia e Trieste, 9.000 firme di cittadini critici verso l'Atto aziendale Asugi. In sintesi quindi, nei primi cinque mesi del 2022, oltre 24.000 persone del Fvg hanno preso posizione, attraverso strumenti di partecipazione diretta, sulla sanità regionale, per dire: "Così non va".

Il gruppo promotore delle raccolte di firme, che si riconosce nella sigla "Coordinamento Salute Fvg", si è incontrato più volte, anche con rappresentanti

di comitati e gruppi che si occupano del tema, per definire un percorso comune. All'assemblea del 24 giugno sono stati invitati anche i gruppi consiliari, ai quali si è chiesto un impegno a sostenere le proposte concrete presentate.

Nella relazione di apertura dei lavori è stata sottolineata la necessità che la politica scelga in modo oculato i dirigenti delle aziende sanitarie (i direttori generali), e che la posizione dei sindaci, su alcuni temi, divenga vincolante. Non solo: ai direttori generali devono essere imposti degli obiettivi generali da raggiungere relativi alla salute dei cittadini, non solo finalità economicistiche e pareggi di bilancio. E paiono ineludibili, per l'emanazione di atti fondamentali da parte delle Aziende sanitarie, la consultazione preventiva, un rapporto non subordinato con il territorio, un confronto attivo con i cittadini e le comunità di riferimento. Occorre pensare a una organizzazione della sanità, che la Costituzione vuole pubblica, dove la componente elettiva locale abbia un peso importante. Il primo passo per volgere a questo ripensamento può essere una diversa normativa regionale, che colmi disuguaglianze e squilibri, e che permetta un ruolo attivo da parte dei rappresentanti dei territori. L'Assemblea ha registrato una ventina di interventi e comunicazioni (ma non tutte le realtà presenti sono riuscite a intervenire per ragioni di tempo). Numerose sono state le nuove disponibilità a far parte del Coordinamento regionale.

**Michele Negro**  
 per il Coordinamento Salute Fvg

Il Gruppo Immigrazione Salute Friuli Venezia Giulia (GrIS Fvg), Unità Operativa Territoriale della Simm (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni), è stato fondato nel 2008. Il GrIS Fvg è nato dalle esperienze acquisite dalla frequentazione della Simm e del Master Memp (Medicina delle Emarginazioni, delle Migrazioni e delle Povertà) e dal lavoro svolto nell'ambito delle strutture territoriali ed ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale e dell'Osservatorio Regionale per la salute dei migranti.

Dalla Campagna "Noi non segnaliamo" ("Siamo medici e infermieri, non siamo spie") del 2009, alla promozione di protocolli regionali per l'accoglienza sanitaria dei richiedenti protezione internazionale (dai profughi dal Nord Africa ai migranti dalla Rotta balcanica, fino alla recente pandemia), alla questione del diritto alla registrazione anagrafica di tutti i nuovi nati, l'attività svolta dal GrIS Fvg ha contribuito a tessere, nelle diverse realtà territoriali, una rete di rapporti con cittadini e operatori sanitari, associazioni e comunità locali, enti del servizio sanitario e del terzo settore che, resistendo, ha attraversato tutti questi anni.

Il GrIS Fvg è impegnato prioritariamente in attività di formazione multidisciplinare, informazione e sensibilizzazione, per la costruzione di un approccio transculturale alla tutela e alla promozione della salute come bene comune, nel contesto della sanità pubblica e in un'ottica di solidarietà sociale, nel rispetto degli artt. 3 e 32 della Costituzione, per promuovere coesione sociale, inclusione civile e convivenza delle differenze. Al GrIS Fvg - che si riunisce presso il Centro Balducci - possono aderire persone singole o associazioni.

La domanda di adesione può essere inviata alla mail [gris.friuliveneziagiulia@simmweb.it](mailto:gris.friuliveneziagiulia@simmweb.it) cui si può richiedere di ricevere le comunicazioni delle attività.

**Valentina Brussi e Guglielmo Pitzalis**

# RACCOLTA FONDI E PROGETTO DI COOPERAZIONE DECENTRATA IN UCRAINA



Allo scoppio del conflitto in Ucraina, il Centro Balducci ha avviato una raccolta fondi da destinare a interventi umanitari a sostegno della popolazione civile di quel Paese. Al momento – la raccolta è ancora in corso – sono stati raccolti circa **ottantamila Euro**. Sono state valutate diverse aree di intervento, fino all'identificazione della **regione di Cernivtsi, al confine con la Romania e la Moldavia, in particolare il Comune di Kitsman**, dove da più di dieci anni opera l'organizzazione non governativa "IBO Italia" con programmi finalizzati a favorire l'inclusione scolastica e migliorare la qualità della vita di minori disabili e delle loro famiglie.

Dall'inizio della guerra, la regione di Cernivtsi è diventata luogo di destinazione di migliaia di sfollati interni che, se in un primo momento erano solo di passaggio, tendono ora a stanziarsi stabilmente. Al momento sono transitate oltre centodiecimila persone, contando solo quelle registrate. Gli sfollati trovano ospitalità presso abitazioni private, scuole e altre strutture riadattate a centri di accoglienza, dove vengono forniti oltre ai posti letto, pasti, abbigliamento e altri servizi di base. La situazione desta molta preoccupazione in previsione del prossimo inverno.

In una fase iniziale, il Centro Balducci supporterà l'associazione "*Dobri Liudi Bukovunu*" di Kitsman attraverso l'acquisto di un pulmino per la distribuzione di beni di prima necessità agli sfollati e per consentire gli spostamenti di persone in fuga da aree insicure che hanno difficoltà a muoversi autonomamente, ad esempio per motivi di salute. Il Centro sosterrà l'Associazione ucraina anche nel riadattare la propria sede a struttura di accoglienza per gli sfollati, con l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento e la costruzione di pareti divisorie per la

realizzazione di sei stanze e di un nuovo bagno. In una seconda fase, quando saranno anche possibili visite regolari sul posto, l'intervento sarà ricalibrato in un'ottica di sviluppo a medio e lungo termine e di cooperazione orizzontale tra comunità italiana e ucraina: una delle possibili aree di lavoro potrebbe essere la salute mentale, in considerazione dell'enormità dei bisogni generati dal conflitto e delle competenze specifiche maturate in questo campo nella nostra regione.

Riguardo l'utilizzo dei fondi, il Centro rifletterà su due ulteriori possibilità, sempre confrontandosi con i propri donatori e, più in generale, con la comunità locale di riferimento:

- la possibilità di utilizzarli in parte per interventi rivolti ai rifugiati ucraini ospitati al Centro Balducci, interventi non coperti dalla convenzione in essere con la Prefettura di Udine, in particolare per coprire le spese di uscita dal progetto, per supportare il ritorno in Ucraina, il reinsediamento in altri Paesi (un nucleo familiare si è già trasferito in Canada e un altro è in procinto di farlo), o l'affitto di un'abitazione nel caso di una permanenza definitiva in Italia
- la possibilità di utilizzare parte dei fondi anche in altre aree di crisi, in considerazione del fatto che sono oltre 200 milioni le persone che secondo le Nazioni Unite necessiterebbero di aiuti umanitari mentre invece gran parte dei donatori stanno indirizzando i propri fondi verso progetti dedicati all'Ucraina, col risultato che i programmi umanitari in altri Paesi stanno subendo tagli drammatici: nei campi per rifugiati siriani nel nord dell'Iraq è stato ridotto l'accesso all'acqua potabile, all'elettricità e ai servizi igienici; in Yemen è stato razionato il cibo a milioni di persone; in Sud Sudan molti bambini rifugiati dovranno rinunciare ad andare a scuola in autunno; in Etiopia 750mila rifugiati rischiano di rimanere senza cibo prima della fine di ottobre. E gli esempi potrebbero essere ancora molti.

Dona su C/C Banca TER Credito Cooperativo FVG Soc. Coop. - IBAN: IT59C0863164121000001017788 con causale "Emergenza Ucraina e altri interventi di cooperazione internazionale" indicando il tuo codice fiscale.

**Giuseppe De Mola**  
 Direttore del Centro Balducci

# PER UN MONDO LIBERO DALLE ARMI NUCLEARI “ITALIA, RIPENSACI”

Il 22 gennaio 2021 sono suonate in contemporanea le campane della Cattedrale di Padova e quelle della torre campanaria del Comune per accogliere l'entrata in vigore del Trattato di proibizione delle armi nucleari (Tpnw), fortemente voluto da migliaia di associazioni e da centinaia di Enti locali in Italia. Agivano nel quadro della Campagna internazionale per la messa al



bando delle atomiche “Ican”, insignita del Premio Nobel per la Pace nel 2017 per aver promosso il testo del Tpnw, approvato con un solo voto contrario dall'Onu. Il 7 luglio scorso, proprio in occasione del quinto anniversario di quell'approvazione, il Centro Balducci ha ospitato un incontro promosso da Rete Dasi Fvg, per fare il punto sulla situazione del Tpnw e per rilanciare le azioni di pressione sul Governo nazionale affinché modifichi la sua posizione: “Italia, ripensaci”. L'Italia è infatti rimasta assente da tutti gli incontri all'Onu in cui si è discusso del Trattato, compresa la prima Conferenza degli Stati parti del Tpnw (a Vienna, 21-23 giugno 2022), nonostante la risoluzione della Commissione esteri della Camera dei Deputati, che impegnava il Governo a inviare un osservatore. “Italia, ripensaci” è la campagna lanciata nel 2016 dalle associazioni della Rete Pace e Disarmo e Senzatomatica che ha l'obiettivo di convincere il Governo nazionale a rispettare il volere della maggioranza della cittadinanza: secondo l'ultimo sondaggio condotto nel 2020, l'87% delle italiane e degli italiani vuole che l'Italia aderisca al Tpnw, programmando la rimozione delle armi nucleari statunitensi tuttora ospitate nelle basi di Ghedi (Bs) e Aviano (Pn). Il ruolo delle città è concepito come cruciale sia perché le armi nucleari sono state progettate per distruggere città, sia perché i sindaci hanno la responsabilità di salvaguardare la salute dei cittadini. Ricordando la lezione di Giorgio La Pira, la campagna si fonda sul diritto delle comunità locali di essere ascoltate nelle questioni che le riguardano, anche a livello internazionale. L'associazione

Mayors for Peace (Sindaci per la Pace), presieduta dal Sindaco di Hiroshima, è membro fondatore di “Ican” e conta ormai oltre 500 adesioni in Italia. Al tradizionale evento in memoria del bombardamento atomico di Nagasaki, il 9 agosto 2022, nel campo davanti alla base USAF di Aviano, si è nuovamente ribadito l'appello all'Italia a riconoscere l'ur-



gente necessità di contribuire alla messa al bando di queste armi di distruzione di massa, urgenza acuita dal fatto che in una delle guerre in corso (in Ucraina) una potenza nucleare ne abbia minacciato apertamente l'uso. Smentendo così la menzogna spacciata negli ultimi decenni, e cioè che le potenze nucleari detengono quelle armi solo come deterrenti.

Ad Aviano, quel 9 agosto 2022, abbiamo anche condiviso alcune riflessioni del nostro caro Pierluigi Di Piazza su temi collegati tra loro. Le guerre, e sono tante nel mondo; le armi, e l'industria che si arricchisce; le spese militari, che aumentano mentre mancano i fondi per la sanità, la scuola, e soprattutto per ripianare gli squilibri tra Nord e Sud del mondo; i migranti a cui vengono negati i più elementari diritti e le violenze a cui vengono sottoposti, senza alcuna protezione da parte della legge; l'ambiente, con Madre Terra che viene vista solo come risorsa da sfruttare, mentre è essenziale adottare nuovi paradigmi per garantire possibilità di sopravvivenza a future generazioni; l'informazione che troppo spesso non permette ai cittadini di avere una visione veritiera; la nonviolenza, un percorso che ci permette di resistere contro la guerra, di sconfiggerla, senza replicarne le modalità.

Un mondo libero da armi nucleari è l'obiettivo, ma non dimentichiamo che la costruzione di una pace duratura tra gli esseri umani e tutti i viventi sul pianeta richiede reti di impegno, di studio, di azione contro tutte le ingiustizie e le violenze. Vietato rassegnarsi alla situazione esistente.

**Lisa Clark**  
*Beati Costruttori di Pace e Rete italiana per il Disarmo*

# I CAMPI DI CONFINAMENTO VOLUTI DALL'UNIONE EUROPEA PER BLOCCARE I MIGRANTI

*Sabato 7 e domenica 8 maggio scorsi la Rete RiVolti ai Balcani ha organizzato in presenza e in diretta online al Centro Balducci il Convegno internazionale "I campi di confinamento nel XXI secolo e le responsabilità dell'Unione Europea". Tema centrale degli incontri, la costruzione di decine di campi negli Stati membri dell'Unione Europea e in Paesi terzi, nei quali vengono confinati migranti e richiedenti asilo in cerca di protezione.*

*Di seguito, un estratto dall'articolo di Luca Rondi per Altreconomia sui contenuti del Convegno:*

[...] Nella strategia di esternalizzazione europea nei confronti di migranti e richiedenti asilo c'è un tema molto meno affrontato rispetto al tragico capitolo dei respingimenti. Si tratta dei campi di confinamento:

li che si realizzano in quei campi». Lo studio di Tni ricostruisce i finanziamenti erogati dalle istituzioni europee per la costruzione di campi e centri di detenzione in 22 Paesi: non solo in Europa ma anche in Africa e in Asia occidentale, per un "totale" di centinaia di milioni di euro.

[...] L'obiettivo è, infatti, parcheggiare queste persone lontane dal territorio dell'Ue.

Diventano un "nessuno" dal punto di vista giuridico, la cui libertà non è limitata dalla legge, ma da strumenti operativi: si posizionano i campi in luoghi inaccessibili, con orari irragionevoli che limitano la possibilità di uscire. L'informalità nel trattenimento descritta è l'*escamotage* perfetto per raggiungere operativamente l'obiettivo prefissato: fermare le persone per un periodo

indefinito senza garantire il rispetto dei loro diritti.

[...] Inoltre, il nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, presentato dalla Commissione europea nel settembre 2020, introduce la cosiddetta "finzione di non ingresso": la persona che supera irregolarmente il confine di uno Stato viene considerata ancora presente, giuridicamente, nel Paese che ha appena abbandonato fisicamente. «Un'invenzione giuridica sbalorditiva - conclude Gianfranco Schiavone -. Significa fingere che la persona non sia sul proprio territorio quando in realtà lo è. Si dilata il concetto di "frontiera" perché si possono trattenere le persone anche in luoghi distanti chilometri dal confine. Con il "vantaggio" che diminuiscono le garanzie: se non ha accesso alla protezione, a un valido titolo di soggiorno, potrà rimpatriarlo dopo un periodo di trattenimento, più o meno lungo, come se non avesse mai fatto ingresso nel Paese». [...] Il confinamento diventa così lo strumento principe per gettare nell'invisibilità gli indesiderati: lontano dagli occhi di tutti, sempre di più nel rispetto di leggi che si modificano per rendere "legittime" prassi crudeli.

**Luca Rondi**

(Da Altreconomia del 2 maggio 2022)

RiVolti ai Balcani  
Rete Diritti, Accoglienza e Solidarietà Internazionale del FVG  
Centro di Accoglienza Ernesto Balducci

In collaborazione con Articolo 21 FVG, organizzano:

## I campi di confinamento nel XXI secolo e le responsabilità dell'Unione europea

Convegno internazionale  
(in lingua italiana e inglese, in presenza e da remoto)

Centro Ernesto Balducci - Zugliano (UD)  
Sabato 7 e domenica 8 maggio 2022

Organizzato da: RIVOLTI AI BALCANI, OASI, ERNESTO BALDUCCI

In collaborazione con: Articolo 21 Liberi di

Info per iscrizione e partecipazione:  
<https://forms.gle/enKHTrTXQqwrPGQ8>  
rete.rivoltiibaicani@gmail.com

«A molti, individuali o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che l'oggi straniero è nemico. Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come una infezione latente. Ma quando il dogma inespesso diventa premonica allora al termine della catena sta il lager»  
Piero Levi

dalla Turchia alla Grecia, passando per la Serbia, la Macedonia del Nord e la Bosnia ed Erzegovina, l'Unione Europea ha intensificato, dopo la cosiddetta crisi dei rifugiati del 2015, la costruzione di "campi" e "centri" in cui rendere invisibili e confinare le persone che raggiungono - o vorrebbero farlo - l'Europa per chiedere protezione. [...] I luoghi di confinamento vengono definiti con diversi nomi a seconda delle presunte finalità. «Si chiamano centri di detenzione, ad esempio, quando i Governi vogliono mostrare i "muscoli" - osserva il ricercatore Mark Akkerman, autore del report "Esternalizzare l'oppressione" pubblicato nell'aprile 2021 dal Transnational Institute -. Mentre vengono utilizzate le definizioni di "accoglienza" e "transito" quando si vuole dare un'idea più umana. Ma è un'etichetta falsa, il termine "accoglienza" nasconde in realtà le violazioni dei diritti fundamenta-

# LA LUNGA MARCIA PER LA PACE

RICORDANDO PADRE ERNESTO BALDUCCI

Fraterno è il saluto che Pierluigi rivolge lo scorso 23 aprile ai presenti per un importante momento di memoria di vita di padre Ernesto Balducci nel 30° anniversario della sua morte. «Un convegno fortemente voluto da Pierluigi, organizzato dalla stanza dell'ospedale dov'era ricoverato e presente questa sera seduto a questo tavolo, segno della sua caparbieta, volontà, vitalità e resistenza» ha detto Vito Di Piazza nel suo intervento. «Quest'uomo, che profezia ha annunciato, praticato e operato a proposito di pace? Questa è la domanda che ci poniamo e che s'inse-

della Chiesa cattolica che celebra Balducci diventato punto di riferimento importante, oggi; ma così non è stato quando era in vita, allora denigrato, perseguitato, esiliato come lo sono stati padre Turollo, don Milani e tanti altri. Balducci è stato anche un pensatore e un pensatore lo si onora pensando.

La fedeltà alla coscienza. L'onestà nel dire che non c'è futuro per questo cristianesimo e della necessità del superamento delle religioni; che questo cristianesimo deve morire per poi dare frutto. Commemorarlo significa porsi questa domanda: in che senso il



risce nell'attuale situazione drammatica di guerra che sembra contraddire tale profezia di pace, dove parlare di diritti umani violati sembrerebbe un paradosso»: così ha iniziato la riflessione Pierluigi soffermandosi anche sulla data del 25 aprile giorno in cui tragicamente Balducci perse la vita; una data dal significato indiscutibile per il nostro Paese, che ricorda la liberazione dalla dittatura fascista.

Pierluigi ha voluto fortemente Vito Mancuso, affidandogli il compito di riflettere su come collegare "l'allora all'oggi", la profezia della pace, nonostante tutto, affatto uccisa o smentita. Vito Di Piazza ha ricordato che subito dopo qualche mese dalla morte di Balducci questo Centro è stato a lui intitolato. Padre Balducci, introduce Vito Mancuso, è stato profeta di pace e di ecologia: ricordarlo in questo periodo alla luce della crisi climatica e la guerra che si sta combattendo sembrerebbe una contraddizione. E poi l'ipocrisia

mio essere cristiano deve morire? Porsi e stare nella domanda è anche un modo per crescere. Balducci si definiva post cristiano. Quello che colpisce leggendo i suoi scritti è l'aderenza alla realtà. Già allora egli descriveva a chiare lettere la crisi che sarebbe scoppiata nell'est Europa, nei Balcani così come è accaduto e sta accadendo. Intuito o profezia? La forte presenza sovranista è motivo di crisi che investe parte del mondo, il nostro stesso Paese. Alla luce di quanto sta accadendo sembrerebbe che non abbia poi del tutto indovinato ipotizzando l'uomo planetario, visto che il mondo sta andando a ritroso verso l'uomo identitario. Cosa intendeva Balducci con l'uomo planetario? «L'umanità dovrà compattarsi per combattere il nemico che è la guerra, la catastrofe nucleare, la catastrofe ecologica».

*Saverio Scalera*

# ESTATE 2022: GRUPPI GIOVANILI IN VISITA

NEL CORSO DI QUEST'ESTATE TRE GRUPPI GIOVANILI HANNO AVUTO L'OPPORTUNITÀ DI CONOSCERE IL CENTRO BALDUCCI.

*Nella settimana dal 26 al 30 luglio, un gruppo appartenente al Movimento dei Focolari che con le seguenti parole ha condiviso la propria esperienza: «Sono stati giorni importanti per ciascuno di noi, un'esperienza profonda e formativa. Il titolo che avevamo scelto per questa settimana era "Io sono l'altro". Il desiderio di vivere rapporti profondi ci ha messi innanzitutto nella disposizione di non mettere limiti all'ascolto dei fratelli, una sfida per mettere in crisi il proprio mondo, più o meno piccolo, per cercare una patria senza confini non tanto geografica quanto spirituale e culturale. Così abbiamo re-imparato a "fermarci" per dare spazio al racconto della vita dell'altro, ad apprezzare il coraggio di chi ci ha fatto partecipi delle loro storie. Le esperienze ascoltate ci hanno fatto conoscere realtà che normalmente sembrano lontane, ma che invece associamo a volti e sorrisi di persone che ora sentiamo fratelli. E il non parlare la stessa lingua non si è rivelato affatto un ostacolo: pur non facendo nulla di ciò che di solito consideriamo "utile" in senso pratico, l'amore che circolava tra noi parlava lo stesso linguaggio. In particolare, ci siamo sentiti "a casa" quando le famiglie hanno condiviso con noi le proprie bevande e cibi tipici: ci è sembrato un modo bellissimo di "raccontare" un aspetto importante della loro cultura che dice prima di tutto "accoglienza". Questa settimana non è stata assolutamente un'esperienza di volontariato perché si è rivelata prima di tutto una grande opportunità per ciascuno di noi di uscire dalla propria bolla mettendosi in gioco e potendo valorizzare le proprie qualità e capacità per offrirle a chi ci sta attorno. L'altro è la nostra ombra: non si può pensare che egli non abbia influenza su di noi e viceversa. La nostra è stata una palestra di rapporti veri nella reciprocità.*

La sfida che ora facciamo nostra è far sì che questa esperienza continui a dare frutti nella nostra quotidianità».

*È stata poi la volta di un gruppo Scout dell'Agesci appartenente al Clan Roma 108, che dal 31 luglio al 2 agosto scorsi ha vissuto la propria Route dimorando sul nostro prato con le loro tende. Ecco cosa ci hanno ritornato della loro esperienza:*

«Quest'anno abbiamo sentito la necessità come clan di approfondire un tema (capitolo) dal titolo: "Costruire equità abbattendo confini". Quale miglior occasione se non quella di venire in una terra di confine come il Friuli Venezia Giulia, sempre pronta ad accogliere le persone in difficoltà provenienti da terre lontane.

Durante la nostra permanenza presso il Centro abbiamo vissuto insieme i momenti di incontro, di ascolto, di confronto, di gioco e di preghiera insieme ai bambini/e e ai ragazzi/e delle famiglie ospitate.



Le giornate passate insieme ci sono rimaste nel cuore, per l'armonia che regnava tra le persone, provenienti da diversi Paesi: Siria, Afghanistan, Ucraina.

Nel Centro si percepisce lo stile che don Pierluigi Di Piazza ha lasciato come messaggio: tutti siamo "uomini" del mondo, la nostra casa è la Terra e insieme si può collaborare per il bene di tutti.

Pertanto noi del Clan possiamo dire che si possono abbattere le diversità pur mantenendo le tradizioni di ognuno nel rispetto di tutti.

Abbiamo conosciuto anche le loro storie, i loro sogni, le loro speranze e ci hanno toccato nel profondo del cuore. Tutti sono scappati dalla guerra, prendendo poche cose care, il cosiddetto "necessario" e andando lontano dal loro Paese nella speranza di una vita migliore, concedendosi così una nuova opportunità di una vita serena.

Noi avremmo fatto la stessa cosa, nella loro stessa situazione? Probabilmente sì... e allora perché giudicare le loro scelte invece di comprenderle? Questo è ciò che, insieme a molte altre cose, riportiamo a casa: il non avere pregiudizi e il non giudicare in fretta una situazione.

Grazie a tutti i volontari, per la passione che mettono nel loro servizio. Di certo non ci scorderemo di tutti voi, quei giorni passati insieme, abbiamo potuto vedere con i nostri occhi realtà totalmente differenti da quelle che viviamo ogni giorno e che spesso vediamo in Tv senza conoscere bene la situazione. La speranza è che da domani anche nella nostra città possiamo



essere più empatici, vedendo negli altri non solo una persona ma anche la sua storia e il suo vissuto. Buona strada a tutti voi».

*Infine, provenienti da Fiumicello, dove avevano incontrato i genitori di Giulio Regeni, lunedì 8 agosto sono arrivati con le loro biciclette gli Scout dell'Agesci appartenenti al Clan "Il Ponte" di Marghera 1. Ecco cosa hanno voluto donarci:*

«Il silenzio di un luogo che si nutre di pace: questo è stato ciò che ci ha accolto in un caldo pomeriggio di agosto al Centro Balducci.

Al nostro arrivo, ad aspettarci c'erano il sorriso di suor Marina e un bicchiere di acqua e sambuco,



per confortare la fatica della strada appena percorsa: semplici gesti che ci hanno fatto sentire accolti, com'è successo ai tanti che la vita ha portato in questo angolo di Friuli.

Perché, come abbiamo scoperto nella chiacchierata con suor Marina e don Paolo, è proprio l'accoglienza ciò che dà vita al centro; aprire le porte e porsi accanto nonostante le differenze o, piuttosto, grazie ad esse, per camminare insieme e, conoscendo l'altro, scoprire qualcosa di noi. Fare dono all'altro di quell'amore che ognuno di noi vorrebbe ricevere nella propria vita.

Grazie per questa testimonianza, un vero dono raccolto sulla nostra strada verso Tarvisio».

## LA RIPUBBLICAZIONE DI DUE LIBRI DI PIERLUIGI

Due libri scritti da Pierluigi e nel tempo andati esauriti sono in fase di stampa: il primo, che sarà disponibile già nei giorni del Convegno di settembre, è quello maggiormente autobiografico e porta come titolo "Nel cuore dell'umanità". La nuova edizione, che vede un'appendice con i testi dei saluti a Pierluigi da parte del fratello Vito e di don Luigi Ciotti, è curata dalla Casa editrice "Nuova Dimensione" di Portogruaro (Ve), nata nel 1979 come cooperativa editoriale e poi assorbita nel 1992 da "Ediciclo Editore Srl" con l'intento di contribuire a mantenere viva la memoria storica del territorio del Nordest e a studiare e valorizzare il suo ambiente.

Il racconto autobiografico, scritto dalla sua penna profonda a partire dalla sua infanzia fino alla vita del Centro Balducci, rivela la sua grande levatura spirituale e umana: «Fino a quando Dio mi presterà la vita cercherò di viverla esprimendo parole e segni di umanità, di accoglienza, di giustizia, di pace. L'accoglierò per viverla con significato di fronte a me stesso, a Lui e agli altri».

Il secondo libro è relativo ai viaggi che Pierluigi ha intrapreso in alcune estati nei paesi dell'America Latina e in due regioni del Sud Italia (Sicilia e Puglia), per conoscere da vicino le condizioni di vita dei popoli che avrebbe incontrato e per visitare alcuni luoghi da lui ritenuti punti di riferimento e di luce per la sua vita (la tomba del vescovo Oscar Romero, di p. Rutilio Grande, del vescovo Tonino Bello), luoghi che lo hanno aiutato a guardare il "nostro" mondo anche con gli occhi degli impoveriti della terra con cui si era confrontato e da cui aveva potuto cogliere resistenze, progettualità, speranze. A questi sono aggiunti altri viaggi provenienti da scritti inediti e recuperati da suoi manoscritti. A curare questo libro, che non ha ancora il titolo definitivo e che sarà in uscita per le feste natalizie, è la Casa editrice "Alba Edizioni" di Meduna di Livenza (Tv) sorta per dare luce alle perle della storia locale e delle persone che hanno fatto la storia della società, per dare spazio alle persone, a quelle che sembrano "come tante", ma che nella loro vita hanno realizzato qualcosa di eccezionale.

## DUE RICONOSCIMENTI RICEVUTI

Articolo 21, che lo scorso 4 luglio ha festeggiato a Roma, presso il Centro internazionale delle Donne, i vent'anni di attività a servizio della libertà d'informazione, tra i vari riconoscimenti ha voluto consegnare al Centro Balducci la tessera onoraria



dell'Associazione valorizzando i trent'anni a servizio di chiunque faccia fatica e sia emarginato. A ritirarla dalle mani di Fabiana Martini, portavoce di Articolo 21 Fvg, il presidente del Centro, don Paolo Iannaccone che, non senza commozione, ha riconosciuto il profilo di grande umanità dell'amico don Pierluigi, attento fino all'ultimo respiro all'accoglienza di ogni volto e a porsi al loro fianco, come

è stato fatto verso uomini e donne provenienti dalla Rotta balcanica e da territori di guerra, non ultimi dall'Ucraina. Don Paolo, nella foto di Michele Cervo, ricordando che i due pilastri del Balducci sono sempre stati l'accoglienza e la cultura «senza la quale non si va da nessuna parte», ha infine ringraziato Articolo 21 nella persona di Beppe Giulietti, tra i suoi fondatori e Presidente della Federazione Nazionale della Stampa, presente a Zugliano a una delle sessioni del prossimo Convegno di settembre, per l'attestazione di affetto che incoraggia a proseguire su questa strada con fedeltà e creatività.

Un altro riconoscimento importante è venuto dalla Carnia: l'arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres Vives" di San Pietro in Carnia ha promosso sabato 6 agosto, nella splendida cornice montana dell'antica pieve di Zuglio Carnico, il 4° premio "Baston di San Pieri di Cjargne", iniziativa sorta nel 2014 e che va a riconoscere singole persone o gruppi distintisi per il loro impegno spirituale, culturale e artistico, sociale e umanitario, ispirato ai valori cristiani, al servizio della società umana e della comunità carnica in particolare. I giurati di questa edizione avevano annunciato la premiazione per il campo culturale a Gilberto Ganzer, per il campo socio-umanitario all'infermiera Nives Baldacconi, e per il campo spirituale a Pierluigi Di Piazza. A ritirare l'artistico manufatto ligneo dalle mani del vicesindaco di Comeglians Marco Mazzilis il fratello di Pierluigi, Vito

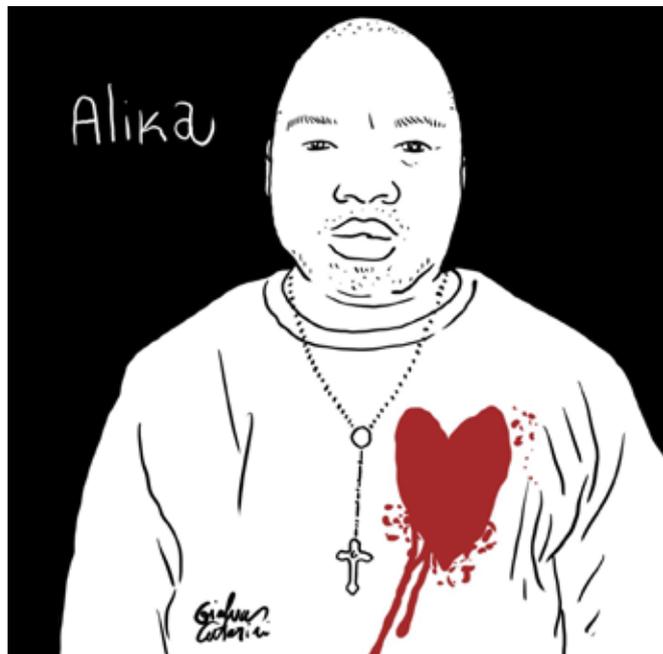
che, ringraziando commosso per il riconoscimento, ha voluto spiegare con le parole del fratello cosa lui intendesse per spiritualità. Questa la motivazione che ha accompagnato la consegna del "Baston": «Avendo sempre davanti a sé il Vangelo come riferimento, ha dedicato la sua vita a diffondere la cultura della pace, della non violenza, e della solidarietà. Elementi che nel Centro di Zugliano, da lui fondato, hanno trovato la massima espressione, rendendolo quest'ultimo ricovero per immigrati, profughi e rifugiati politici e casa aperta per iniziative culturali senza confini».

L'iniziativa, fortemente voluta da don Giordano Cracina, vera anima culturale della Polse de Cougnes, ha visto la presenza di tre sindaci e un vicesindaco, e il gradito accompagnamento canoro del Gruppo Corale Folcloristico "Sot la Nape" di Villa Santina diretto dal m° Stefano Romano.



# ALIKA, L'INDIFFERENZA CHE UCCIDE

*Facciamo nostra la riflessione di don Luigi Ciotti a seguito della barbara uccisione avvenuta per strada nel centro di Civitanova Marche (Macerata) nel pomeriggio del 29 luglio scorso alla presenza di molti inermi "spettatori", di Alika Ogorchukwu, venditore ambulante nigeriano di 39 anni, marito e padre di un figlio di 8 anni. Ci pare che sia opportuno una riflessione condivisa e concreta per "non girarsi dall'altra parte", come spesso ci provocava Pierluigi Di Piazza, e "restare umani": Il male non è solo di chi lo commette ma anche di chi guarda e lascia fare oppure volge lo sguardo altrove. Il male si nutre da sempre di un combinato di crudel-*



tà e malvagità, d'indifferenza e viltà: le prime due riguardano gli autori del male, le seconde gli spettatori. Questo ci dice l'omicidio di Alika, il venditore ambulante nigeriano ucciso ieri a Civitanova Marche per strada, senza che nessuno intervenisse a fermare il brutale pestaggio.

È certo importante che l'autore dell'omicidio venga punito nei termini di legge, ma è altrettanto importante interrogarsi sul grado d'indifferenza a cui può giungere una società individualista, dove le relazioni sono dettate solo dall'interesse e dove l'altro è riconosciuto solo in quanto complice o nemico.

Ma una società senza empatia, incapace di ascoltare il grido di chi si sente in pericolo di vita o sente la sua vita andare alla deriva – l'indifferenza verso Alika è gemella dell'omissione di soccorso che ha ucciso migliaia di immigrati africani in questi anni nel Mar Mediterraneo – non è più una società ma un assemblamento di coscienze anestetizzate e di cuori inariditi. Una fucina di violenze, soprusi, razzismi, guerre. Si parla tanto di "ripartenza" e di ripresa economica. Ben venga la crescita del prodotto interno lordo, ma non ci sarà mai un vero cambiamento e un vero progresso finché non diventeremo persone capaci di sentire l'indifferenza come un reato di coscienza più grave degli stessi reati inclusi nel codice penale, finché non sentiremo le ferite e i bisogni dell'altro come se fossero nostri. L'egoismo uccide l'umanità, l'indifferenza è complice dell'omicidio».

**Luigi Ciotti**  
*presidente di Libera e Gruppo Abele*

## IL CORDOGLIO PER LA MORTE DI OMAR MONESTIER



Lo scorso primo di agosto è morto improvvisamente e prematuramente all'età di 57 anni nella sua casa di Moruzzo (Ud) Omar Monestier, il direttore dei quotidiani "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo". Appresa la notizia, il Centro Balducci ha subito espresso la vicinanza ai familiari, agli amici e alle redazioni dei quotidiani di cui era direttore oltre che firma autorevole. Pierluigi Di Piazza negli ultimi anni e fino alla morte è stato spesso ospite del Messaggero Veneto con i commenti ai Vangeli e con le riflessioni su tematiche socio-politiche. Se questo è potuto avvenire è anche per la lungimiranza di un direttore che ha voluto fare del suo giornale un luogo ospitale dove le diverse realtà potessero aprirsi a un confronto rispettoso e a un dialogo fecondo. Anche per questo il ricordo del dott. Monestier è in gratitudine e riconoscenza.

## COMUNICATO SUL CPR DI GRADISCA

Nell'esprimere una dolorosa partecipazione alla morte del giovane pakistano che si è tolto la vita appena dopo l'ingresso nel CPR di Gradisca, con un pensiero alla sua famiglia lontana, il Centro di Accoglienza Ernesto Balducci di Zugliano, la Comunità di San Martino al Campo di Trieste, l'ICS - Consorzio Italiano di Solidarietà Ufficio Rifugiati Onlus, la Rete DASI Friuli Venezia Giulia e la Rete nazionale RiVolti ai Balcani evidenziano che si tratta dell'ennesima morte in quella struttura. Il FVG, la sua politica, le sue istituzioni e tutta la sua società, sembrano oramai assuefatte a quanto sistematicamente avviene nel CPR di Gradisca d'Isonzo, da tempo noto per essere il più degradato e problematico d'Italia, al cui interno le persone vivono 24h al giorno nelle gabbie senza alcuna attività, e dove non entra quasi mai nessuno, né associazioni esterne alla gestione (il cui accesso è sistematicamente ostacolato), né esponenti politici, sociali e sindacali per effettuare monitoraggi indipendenti.

Anche se scomparso da ogni dibattito pubblico il CPR di Gradisca esiste ed è il buco nero del FVG, la sua peggiore vergogna.

A poco serve sostenere che la tragica scelta del giovane che si è suicidato all'ingresso nel centro è stata imprevedibile o che la brevità della permanenza al centro non consente di legare il gesto alle condizioni della struttura, poiché questa ennesima tragedia, an-

che per la sua dinamica, solleva, al pari delle molte altre morti che sono avvenute nel CPR, interrogativi inquietanti sull'esistenza e il concreto funzionamento di questa "istituzione totale" sopravvissuta a ogni riforma ed evoluzione sociale e destinata a persone che vengono trattenute in condizioni di gran lunga peggiori di quelle carcerarie senza tuttavia che debbano espiare alcuna pena.

È quindi doveroso chiedere l'avvio di un'adeguata e approfondita indagine, anche in sede giudiziaria, che riguardi questa tragedia ma anche e soprattutto riguardi quanto quotidianamente accade all'interno di quel centro nel suo complesso e da troppo tempo e sulle ragioni di tanta sistemica situazione di violenza e degrado.

Parimenti è necessario chiedersi se la Prefettura di Gorizia, responsabile diretta della gestione del luogo, l'Azienda Sanitaria locale, la Questura di Gorizia, la Regione, ognuna per i propri ruoli e competenze, insieme a tutta la società regionale, intendano riflettere seriamente sullo stato in cui versa questo buco nero della nostra società.

Da parte nostra ci impegniamo fin da ora a offrire la nostra collaborazione alle istituzioni per individuare insieme strade e modalità affinché nessun migrante si trovi in condizioni così estreme e per ognuno si trovino le vie per veder garantite pace e dignità umana.

## COMUNICATO SULLA WÄRTSILÄ



A seguito delle decisioni della dirigenza della Wärtsilä di perseverare nell'intenzione di chiudere la sede triestina spostandone altrove la produzione, il Centro Balducci:

- preoccupato pure di un effetto domino che coinvolga a ricaduta altre realtà, esprime solidarietà alle

centinaia di lavoratrici e lavoratori a rischio licenziamento e a coloro che rischiano la medesima misura lavorando per l'indotto;

- lasciandosi interrogare da questi drammi che coinvolgono tante famiglie, dichiara scandaloso che anche realtà industriali non certo in crisi presenti sul territorio regionale debbano cedere il passo a una logica del mero profitto, sottraendo importanti risorse e opportunità di lavoro, quel lavoro che è fondamentale per la dignità della persona e suo diritto fondamentale;

- aderisce pertanto, condividendone le motivazioni che vedono a rischio un futuro industriale nelle nostre terre, alla pacifica manifestazione che si terrà a Trieste sabato prossimo (3 settembre) e,

- al fine di non veder cadere tanti uomini e donne ostaggio dell'ingiustizia sociale e di una marginalità esistenziale, invita il mondo della politica a ritrovarsi unito per vegliare su questa situazione al fine di trovare le strade per riscattare il lavoro da questa logica perversa e disumana.

# ASSEMBLEA GENERALE

Il 29 giugno 2022 si sono riuniti i soci del “Centro di accoglienza e di promozione culturale E. Balducci – ODV”. Nella relazione sociale sono state illustrate le attività principali realizzate nel 2021, in particolare riguardo le aree dell’accoglienza e della promozione culturale. Il COVID ha significativamente ridotto l’operatività del Centro e per molti mesi i volontari hanno potuto prestare il loro contributo in modo discontinuo. Nei primi mesi dell’anno, le attività culturali si sono svolte in modalità online. Soltanto a partire da giugno, sono state organizzate alcune attività nella “Sala Petris” e nel grande giardino alberato adiacente al Centro, come spettacoli teatrali, concerti e conferenze.

Da settembre, sono state organizzate le prime presentazioni di libri e dal 30 settembre al 3 ottobre si è svolto il ventinovesimo convegno del Centro Balducci, “Se la retta via è smarrita, uniamoci per rivedere le stelle”. Complessivamente nel 2021 sono stati organizzati e ospitati ventitré eventi culturali di varia natura.

Anche nel 2021 le attività di accoglienza non sono state finanziate da alcun contributo pubblico a seguito della decisione del Centro maturata all’indomani dei cosiddetti “Decreti Sicurezza”. Durante l’anno, sono state accolte in media trentatré persone, originarie soprattutto del Medio Oriente e dell’Africa sub-sahariana. Tra queste, due famiglie arrivate in Italia attraverso i “Corridoi umanitari”, una proveniente dall’Afghanistan, l’altra dai campi profughi siriani del Libano.

L’Assemblea ha approvato all’unanimità il bilancio consuntivo 2021 e il bilancio preventivo 2022. Il Revisore dei conti, nella sua relazione di accompagnamento al bilancio 2021, ha spiegato come, nonostante le difficoltà economiche del Centro, con una perdita di più di sessantamila euro, restano saldi i presupposti per il suo riequilibrio finanziario, apportando le necessarie misure correttive.

Il Consiglio Direttivo uscente ha presentato all’Assemblea la proposta di allargamento del numero dei componenti del Consiglio stesso al massimo consentito dallo statuto (art. 16), ossia undici membri: questo per consentire una maggiore distribuzione e condivisione collettiva delle responsabilità in un momento così delicato nella vita del Centro. Lo stesso Consiglio uscente ha sottoposto al giudizio dell’Assemblea un elenco di possibili candidati per il nuovo Direttivo, selezionati partendo dalle indicazioni dello stesso fondatore del Balducci e in base alle storie personali e ai legami con il Centro di ciascuno, tali da assicurare l’identità dell’Associazione e, al tempo stesso, la necessaria spinta innovativa. L’elenco dei candidati è il seguente: Andrea Bellavite; Giuseppe Bressan; don Paolo Iannaccone; Angelo Augusto Failutti; Antonella Nonino; Claudio Piani; Federico Angelo Pirone; Erminio Polo; Sandra Rossi; Saverio Scalera; Gianfranco Schiavone. L’Assemblea ha approvato all’unanimità la proposta del Direttivo uscente, procedendo alla nomina del nuovo Consiglio e di don Paolo Iannaccone come nuovo presidente del Centro Balducci.

L’Assemblea ha, infine, discusso e approvato alcune modifiche statutarie agli articoli 6, 17 e 22, necessarie ai fini del perfezionamento dell’iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), prevedendo in particolare: la possibilità di essere soci anche per persone minorenni; la possibilità che, nel caso in cui uno o più amministratori cessino dall’incarico, il Consiglio Direttivo rimanga in carica, sempre che non cessino dall’incarico la maggioranza dei componenti; la possibilità che tutti i libri sociali, i registri e la documentazione dell’Associazione siano conservati in un luogo chiaramente identificato e accessibile a tutti gli associati.

Al termine dell’esercizio 2021, il Centro Balducci ha registrato un totale di centotrentacinque associati.

## NOTE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2021

L’anno 2021, a seguito della riforma del terzo settore e dell’approvazione del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), si caratterizza per la stesura del bilancio secondo le indicazioni previste dal D. Lgs. 117/2017. A tal fine l’ente si è dotato di apposito software per la tenuta della contabilità.

Le dipendenti nel 2021 sono state cinque, impegnate sia nell’ambito dell’accoglienza che della promozione culturale. Due hanno terminato la loro collaborazione rispettivamente in marzo e in maggio, una è subentrata nel giugno 2021.

Le disponibilità liquide alla data del 31/12/2021, in contanti o in giacenza presso i conti correnti bancari e postali dell’Associazione, ammontano a € 263.661,48.

Non sono presenti crediti né debiti di durata superiore a cinque anni.

Le erogazioni liberali nel 2021 si sono suddivise tra erogazioni ricevute da persone fisiche, per un ammontare complessivo di € 126.323,93, ed erogazioni da associazioni, per € 17.466,37.

Gli altri principali proventi e ricavi del 2021 sono stati: quote associative per il 2021 per € 2.460,00; contributo 5\*1000 (anno finanziario 2019) per € 36.899,45; contributo regionale per il convegno annuale del Balducci per € 20.000,00; contributo regionale per intervento di miglioramento funzionale della Sala Petris per € 15.106,40; contributo ricevuto da Banca Ter per € 5.000,00; contributo ricevuto dalla Fondazione Friuli per il progetto “Pa.ten.ti” – Patti per l’inclusione, per € 3.500,00.

I principali costi e oneri per il 2021 sono stati i seguenti:

Ospiti in accoglienza	Attività culturali
Vitto, € 9.419,07	Attività culturali, € 23.093,78
Abbigliamento, € 1.400,65	Tipografia, pubblicazione notiziari, € 10.588,37
Spese sanitarie, € 472,50	Costi postali e francobolli, € 3.222,74
Costi amministrativi, € 1.817,64	Cancelleria e stampe, € 1.557,92
Alfabetizzazione, € 3.904,64	
Prodotti per l'igiene personale, € 921,45	
Trasporto, € 2.335,77	
Personale, utenze e altre spese	
Salari lordi, € 61.938,63	Bolli auto e assicurazioni, € 2.550,01
INPS, € 18.090,65	Manutenzione ordinaria e straordinaria, € 22.462,94
TFR e quota per trattamento complementare, € 5.142,32	Manutenzione informatica, € 2.625,51
Voucher collaboratori, € 2.063,88	Leasing stampanti e distruggi documenti, € 5.044,41
Consulenti (del lavoro e professionisti incluso pagamento tributo 1040), € 8.999,18	Pulizia, € 6.182,06
Utenze telefoniche, € 2.809,58	Acquisto beni di consumo, € 2.946,26
Utenze luce, € 12.525,26	Carburanti e manutenzioni automezzi, € 4.371,39
Utenze gas, € 19.906,56	Ammortamenti, € 35.890,97
Utenze acqua, € 5.395,77	Assicurazioni, € 8.345,31
TARI, € 2.925,15	Solidarietà a terzi, € 6.530,00
Altre imposte, € 6.048,91	

**Il disavanzo per il 2021 è risultato essere € 63.853,25 che sarà coperto con le riserve disponibili nel patrimonio netto.**

In conclusione, il risultato d'esercizio chiuso con una perdita importante, sebbene inferiore rispetto a quella del 2020, costituisce un campanello di allarme per il futuro del Centro Balducci. Se da una parte riusciamo ad avere una liquidità che ci con-

sente una seppur limitata autonomia finanziaria, il disavanzo rende necessaria l'attuazione di nuove strategie che garantiscano il proseguimento della nostra *mission* e l'esistenza stessa del Centro negli anni futuri.

(Il bilancio dettagliato è disponibile sul sito internet del Centro Balducci.)

# A.A.A. VOLONTARI CERCANSI

Dalla sua fondazione, i volontari e le volontarie sono stati/e il cuore pulsante del “Centro Balducci”, sia per la componente della promozione culturale, sia per quella dell’accoglienza.

Al 31 dicembre 2021, risultano novanta i volontari iscritti.

Per affrontare le sfide che si prospettano in questa delicata fase di passaggio, abbiamo bisogno di nuove forze. Abbiamo bisogno di uomini e donne di tutte le età in tutte le aree in cui si articola la complessa attività del Centro:

- **la promozione culturale**, che include anche la biblioteca e le attività di alfabetizzazione per adulti e di supporto ai minori nel doposcuola e nelle attività di animazione;
- **l’accoglienza**, dall’orientamento legale degli ospiti a quello ai servizi socio-sanitari territoriali;
- **la distribuzione di generi alimentari e vestiario** a persone che vivono al di fuori del Centro, stranieri e italiani (soprattutto il mercoledì mattina!);

- la neonata area “**Progettazione**”, a cui spetta il difficile compito di mettere in sicurezza il Centro dal punto di vista economico e di gestire i progetti speciali, a cominciare da quelli di cooperazione internazionale decentrata;
- **la comunicazione**, un’area strategica per raggiungere le nuove generazioni;
- **la gestione amministrativa**;
- **la logistica**, un’altra area fondamentale per la gestione delle strutture di accoglienza, della sala convegni (la “Sala Petris”), delle cucine e della sicurezza all’interno del Centro.

Le competenze specifiche possono essere acquisite col tempo, anche attraverso momenti di formazione. Necessaria da subito invece è l’adesione, incondizionata, ai principi fondativi del Centro e alle tematiche promosse da più di trent’anni: il tema della giustizia e della legalità, dell’economia solidale, dell’ambiente, dell’accoglienza e della pace.



€ sul c/c n. **17049339** di Euro

IMPORTO IN LETTERE \_\_\_\_\_

INTERSTATO A ASSOCIAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE CULTURALE "E. BALDUCCI" ODV

CAUSALE  QUOTA SOCIALE € 20,00  EROGAZIONE LIBERALE € \_\_\_\_\_  ALTRO: \_\_\_\_\_

ESEGUITO DA \_\_\_\_\_

VIA - PIAZZA \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

LOCALITA' \_\_\_\_\_

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con il retroscritto nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

**IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO**

€ sul c/c n. **17049339** di Euro

TD **451** IMPORTO IN LETTERE \_\_\_\_\_

INTERSTATO A ASSOCIAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE CULTURALE "E. BALDUCCI" ODV

CAUSALE  QUOTA SOCIALE € 20,00  EROGAZIONE LIBERALE € \_\_\_\_\_  ALTRO: \_\_\_\_\_

ESEGUITO DA \_\_\_\_\_

VIA - PIAZZA \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

LOCALITA' \_\_\_\_\_

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE numero conto tipo documento

17049339 < 451 >

**Puoi sostenere l'attività dell'Associazione inviando il tuo contributo a:**

ASSOCIAZIONE - CENTRO DI ACCOGLIENZA E DI PROMOZIONE CULTURALE "E. BALDUCCI" ODV  
 Piazza della Chiesa,1 - 33050 ZUGLIANO  
 CODICE FISCALE: 94037950303

CONTO CORRENTE POSTALE N. **17049339**

IBAN: **IT89V0306912307074004099456**  
 Presso INTESA SANPAOLO Spa, agenzia di città n. 2 Via Volturmo 17 - 33100 Udine

IBAN: **IT72G0501802200000015020902**  
 Presso BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

COME DONARE IL 5X1000  
*Donare il 5x1000 non ti costa nulla e non è alternativo all'8x1000 o al 2x1000*

**Nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, Redditi)**

Nel riquadro per la "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF", firma e inserisci il codice fiscale di ASS. CENTRO BALDUCCI 94037950303 nello spazio dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale."

**Se presenti la Dichiarazione dei redditi pre-compilata**

Nella sezione "Destinazione del cinque per mille" seleziona la voce "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e inserisci il codice fiscale di ASS. CENTRO BALDUCCI 94037950303 nell'apposito spazio.

**Se non devi presentare la dichiarazione dei redditi**

Puoi ugualmente donare il 5x1000. Per farlo, compila e firma la scheda fornita insieme alla CU dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, inseriscila in una busta chiusa con scritto "Destinazione cinque per mille IRPEF" e consegnala a un ufficio postale o a un intermediario abilitato (CAF, commercialista...).

**IMPORTANTE:**

Ai fini di eventuale deducibilità fiscale ricordati sempre di indicare come causale "EROGAZIONE LIBERALE" e di inserire il tuo codice fiscale!



## TESSERAMENTO

Quota associativa 20 euro.

La tessera si rinnova con versamento su conto corrente postale n. 17049339 intestato all'Associazione Centro di Accoglienza e Promozione Culturale "Ernesto Balducci" ODV; direttamente in segreteria o in occasione degli incontri dell'Associazione.

## INDIRIZZARIO

Per ricevere le informazioni dell'Associazione o modificare il proprio indirizzo: tel. 0432.560699 Indirizzo e-mail: [segreteria@centrobalducci.org](mailto:segreteria@centrobalducci.org)

## CONTATTI

### Segreteria

Dal lunedì al venerdì  
dalle ore 8.30 alle ore 13.00  
e dalle ore 14.30 alle ore 17.30  
tel. 0432.560699

**Indirizzo e-mail:** [segreteria@centrobalducci.org](mailto:segreteria@centrobalducci.org)

**Sito internet:** [www.centrobalducci.org](http://www.centrobalducci.org)

**Profilo Facebook:** Centro di Accoglienza Ernesto Balducci

## BIBLIOTECA

Presso il Centro Balducci è attiva una Biblioteca specializzata, composta al momento di circa 3.000 volumi catalogati e disponibili al prestito. Nello specifico la Biblioteca raccoglie testi e documenti su temi interreligiosi, relativi alle disuguaglianze economiche, alle migrazioni, alla globalizzazione, alla pace e nonviolenza e all'ambiente. Il catalogo è consultabile on-line accedendo al sito internet del Centro Balducci. Tutti i testi sono consultabili direttamente presso i relativi locali del Centro previo appuntamento all'indirizzo mail [segreteria@centrobalducci.org](mailto:segreteria@centrobalducci.org)

## REDAZIONE

**Direttore responsabile:** Paolo Iannaccone

**Hanno collaborato:** Michelangelo Battoia, Eleonora Bertoia, Valentina Brussi, Gianpaolo Carbonetto, Luigi Ciotti, Lisa Clark, Giuliana Cozzarolo, Matteo Criniti, Teresa Cuttini, Giuseppe De Mola, Isabella Del Piero, Vito Di Piazza, Paolo Iannaccone, Suor Marina Kuruvilla, Bruno Mancini, Massimo Marangone, Michele Negro, Claudio Piani, Guglielmo Pitzalis, Luca Rondi, Saverio Scalera, Gianfranco Schiavone, Maria Grazia Scrocco, Alice Tosolini, Antonio Vinci.

Associazione Centro di Accoglienza  
e Promozione Culturale "Ernesto Balducci" ODV  
Piazza della Chiesa, 1 - 33050 Zugliano (Ud)

**Grafica e stampa:** Tipografia Marioni - Udine



ERNESTO BALDUCCI  
ODV

**30° CONVEGNO**  
DUEMILA22

# PICCOLI SEGNI: LA FORZA DELL'UTOPIA IN CAMMINO CON PIERLUIGI DI PIAZZA



**UDINE** /Teatro Nuovo Giovanni da Udine

**ZUGLIANO** /Centro Balducci

**TRIESTE** /Val Rosandra

**Giovedì 29 Settembre**

Udine /Teatro Nuovo Giovanni da Udine

**Venerdì 30 Settembre**

**Sabato 1° Ottobre**

Zugliano /Centro Balducci

**Domenica 2 Ottobre**

Trieste /Val Rosandra

Giornata della memoria e dell'accoglienza

Con il patrocinio di



in collaborazione con

